IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 165 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 16 GIUGNO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La notizia dell'improvviso attacco di Durazzo da parte degl'insorti, nel quale è caduto da bravo soldato il colonnello olandese Tomson, ha destato una certa sorpresa, poichè si riteneva tuttora possibile il venire ad una intesa.

Il colonnello Tomson era indubbiamente un valente uomo, forse il solo alto funzionario del Governo che abbia dimostrato una mente direttiva e una operosità fenomenale. E se nonostante queste qualità non è riuscito ad evitare — pur lasciando a parte l'incidente del col. Muricchio — alcuni errori come quello dell'andata e ritorno dei malissori (non ultima e forse principale causa del non essere riusciti ad una intesa cogl'insorti) ciò si spiega facilmente dalle condizioni in cui il Tomson si è trovato.

Egli era, infatti, Capo della gendarmeria di Durazzo, Comand. la piazza durante lo stato d'assedio, quindi a capo dei volontari nazionalisti, incaricato dell'organizzazione dei 700 malissori e Capo della polizia. Come si vede, egli aveva concentrato in sè tutti i servizi politici militari e civili.

Ora, per quanto dotato di una mente organica ed esperto nei detti servizi, non era possibile che potesse riassumerli e dirigerli tutti: quindi doveva rimettersi ai suoi coadiutori, meno esperti, su ciò che gli riferivano, essendo materialmente impossibile un controllo su tutto e su tutti.

Ad ogni modo egli ha meritato l'omaggio che gli ha reso alla Camera il Ministro di San Giuliano, il quale ha confermato che fra due o tre giorni la squadra europea si troverà tutta dinanzi a Durazzo.

In quanto alla situazione di Durazzo è sperabile che gl'insorti non vogliano proseguire nel loro proposito, poichè si troverebbero di fronte la flotta europea che non potrebbe a meno di difendere i suoi rappresentanti diplomatici e i membri della Commissione internazionale di controllo, sostenendo questa pupilla della Conferenza di Londra.

***

Un avvenimento notevole è la visita in Costanza dello Zar e della Zarina ai Sovrani di Romania, reso specialmente importante, rimarchevole dal tenore e dall'intonazione marcatamente pacifica dei brindisi scambiati fra i due Sovrani. (Vedi sotto *Pol. e Dipl.*).

Questi brindisi, oltre al loro valore intrinseco e diretto, hanno pure l'efficacia di sconvolgere le previsioni o predizioni di quei giornali esteri, che alla rinnovata amicizia russo-rumena assegnavano un carattere assolutamente diverso da quello soprattutto ed essenzialmente pacifico, che è nella mente dei due Sovrani e dei due Governi.

Noi quindi salutiamo il simpatico incontro di Costanza come un avvenimento, il quale tende a rinsaldare la pace in Europa.

***

Ieri sera, grazie al cielo, è finito lo spoglio delle schede per le elezioni amministrative di Roma, che conferma il risultato della completa vittoria della lista indipendente.

Per *fiche de consolation*, gli egregi bloccardi — ai quali rendiamo il saluto dovuto ai vinti — hanno cercato d'infirmare le schede di qualche Sezione, col pretesto che la carta era un po' trasparente.

E' un pretesto da ragazzini dell'asilo infantile. Si capisce, dato lo sciopero, che dopo aver consumato un tipo di carta si ricorre a quell'altro di cui si può disporre, fosse pure carta velina!

Bisogna rassegnarsi. Per quattro anni il blocco romano deve rassegnarsi ad esercitare il controllo sull'opera di un'Amministrazione composta di elementi temperati, che invece di fare della politica partigiana, procureranno di fare gl'interessi della popolazione.

Neque plus, neque minus!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

Parigi, 15. — E' stato nominato Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi il dep. William Sharp. L'Ambasciata stessa mancava di titolare fino dalla elezione del presidente Wilson.

(S) **Baden Baden**, 15. — E' giunto il Re di Svezia.

(S) **Parigi**, 15. — Ha avuto luogo al Ministero degli esteri, sotto la presidenza del Signor De Margerie, una riunione ufficiosa dei membri presenti a Parigi della Commissione internazionale finanziaria per gli affari balcanici.

(S) **Berlino**, 15. — Un decreto stabilisce che a partire dal prossimo autunno i contingenti delle reclute alsaziane e lorenesi saranno tutti ripartiti nelle guarnigioni fuori d'Alsazia e Lorena.

Il decreto abroga il precedente provvedimento preso nel 1903 a titolo provvisorio.

Atene, 15. — Il Governo ellenico d'intesa colla Banca nazionale e col Consiglio della Borsa ha ordinato la chiusura della Borsa di Atene fino a che la situazione si mantenga incerta.

◆ (S) **Parigi**, 15. I giornali hanno da Pietroburgo: Le notizie ufficiali giunte dalla Grecia e dalla Turchia presentano la situazione come molto grave. Di fronte a questa tensione di rapporti la Russia ha incaricato il suo Ambasciatore a Costantinopoli di invitare la Porta alla conciliazione.

Lo stazionario *Donetz* ha ricevuto l'ordine di partire per Smirne, per proteggere i sudditi e gli interessi russi.

◆ (S) **Washington**, 15. Il Presidente Wilson ha firmato il bill che abroga l'esenzione dai diritti di passaggio per il canale di Panama, della quale avrebbero dovuto giovarsi le navi di cabotaggio nord-americane. Il bill ha ora forza di legge.

◆ (S) **Berlino**, 15. L'accordo anglo-tedesco per le ferrovie di Bagdad e della Mesopotamia è stato parafato oggi a Londra da Sir E. Grey e dall'Ambasciatore tedesco Lichnowsky, rappresentanti i rispettivi Governi.

Un accordo completo è stato ottenuto su tutte le questioni sottoposte alla discussione.

[illegible] punti essenziali occorre il consenso del Governo turco.

I particolari del contenuto dell'accordo saranno perciò resi noti ulteriormente.

IL GABINETTO VIVIANI E LA FERMA TRIENNALE.

(S) **Parigi**, 15. — Jaurès dichiara nell'*Humanité* che i socialisti chiederanno sin da domani nette spiegazioni e parole decisive per quanto riguarda la nebulosa formula del Governo circa la ferma triennale perchè a parere del *leader* socialista, tale formula si presta a due interpretazioni.

(S) **Parigi**, 15. — L'*Echo de Paris* dice che un amico del Governo, convinto fautore della ferma triennale, (si crede André Lefèvre), presenterà una interpellanza per chiedere come accada che il Ministero nella sua dichiarazione abbia rinunziato al periodo che doveva figurare nella dichiarazione preparata per la prima combinazione Viviani, periodo il quale dichiarava che il Governo, per togliere ogni equivoco, teneva a dichiarare di non poter lasciare sperare il congedo anticipato delle classi attualmente sotto le armi.

Un Ministro ha dichiarato all'*Echo de Paris* che Viviani, d'accordo coi suoi colleghi, dichiarerà chiaramente che nelle attuali circostanze sarebbe una illusione per i giovani sotto le armi sperare un congedo anticipato e che gli argomenti che il Presidente del Consiglio svolgerà su questo tema eserciteranno una influenza sul voto. Una grande maggioranza della Camera sarà favorevole alla ferma triennale.

La dichiarazione ministeriale

◆ (S) **Parigi**, 15. La dichiarazione ministeriale che sarà letta domani alla Camera sarà molto netta.

Essa propugnerà dal punto di vista politico una politica di sinistra con una maggioranza di sinistra. La politica laica del Gabinetto vi sarà appoggiata energicamente.

Il Gabinetto chiederà al Senato di incorporare nel bilancio 1914 il progetto dell'imposta sul reddito approvato dalla Camera precedente. Questa incorporazione sarà seguita dal voto sulla modalità della riforma ancora allo studio dinanzi alla Commissione senatoriale.

Il Governo annunzierà la sua intenzione di unire al bilancio 1915 un progetto di imposta sulla ricchezza acquistata. Questa imposta sul capitale sarà progressiva.

La dichiarazione approverà la necessità di realizzare il prestito nel più breve termine possibile.

Dopo un periodo sulla politica estera, politica che ha il suo fondamento in una alleanza sempre più stretta e in un'amicizia sempre più salda, la dichiarazione terminerà con un appello alla maggioranza ministeriale.

Essa comprenderà anche l'annunzio di un'azione riformatrice dal punto di vista finanziario, laico e sociale.

Lo Czar a Constanza

BRINDISI UFFICIALI

(S) **Constanza**, 15. — Ieri sera ebbe luogo al Palazzo Reale un pranzo di gala.

Il Re Carlo ha pronunziato il seguente brindisi:

E' con gioia veramente sincera che saluto l'arrivo sul suolo romeno di Vostra Maestà Imperiale accompagnato da Sua Maestà l'Imperatrice e dalla sua Famiglia. Noi vediamo in questo lieto avvenimento una nuova prova dei sentimenti di amicizia che Vostra Maestà mi ha dato da si lunghi anni in modo tanto commovente.

Il ricordo così grazioso e così cordiale dell'accoglienza di Vostra Maestà durante il mio viaggio in Russia sarà per me indimenticabile. Nè posso non saprò dimenticare la visita della flotta imperiale nel porto di Costanza e quella di S. A. I. il Granduca Nicola Nicolaievich dalle cui mani ricevetti il bastone di maresciallo dell'esercito russo in ricordo della nostra fratellanza d'armi, nata sul campo di battaglia della Bulgaria, e il glorioso regno del Vostro Augusto ed indimenticabile avo. Questi preziosi pegni di interesse e di simpatia a nostro riguardo non mancano che inspirare a tutti i cuori rumeni e specialmente, al mio, la più viva gratitudine e non possono che efficacemente contribuire a rendere anche più intimi i rapporti cordiali e così felicemente stabiliti tra l'Impero russo e il mio paese.

La nobile e generosa iniziativa di Vostra Maestà per la istituzione della Conferenza dell'Aja è sicuro garanzia che Ella apprezza i servigi che la Romania ha saputo rendere alla pace europea durante gli eventi che si sono svolti l'anno scorso nella penisola balcanica. Lo scopo costante e invariabile della Romania è di contribuire a mantenere, con uno stabile equilibrio fra tutti gli Stati di questa parte d'Europa, la benefica pace che può, sola, permettere loro di realizzare la prosperità alla quale aspirano.

E' dal profondo del cuore che do il benvenuto alle Vostre Maestà e che ringrazio Sua Maestà l'Imperatore per tutte le sue preziose attenzioni verso il mio paese, il quale si associerà pienamente agli ardenti voti che formulo per la sua felicità personale, per quella della Sua Augusta Famiglia, per la prosperità del suo grande impero e per il valoroso esercito imperiale cui mi uniscono tanti cari ricordi.

Viva Sua Maestà l'Imperatore Nicola! Viva Sua Maestà l'Imperatrice Alessandra Feodorowna!

Lo Czar Nicola ha risposto in questi termini:

Le cordiali parole colle quali Vostra Maestà ha voluto darci il benvenuto sul suolo romeno mi hanno profondamente commosso. All'infuori delle famigliari tradizioni che hanno unito sempre i nostri due paesi, i vincoli che ci collegano sono stretti anche più da gloriosi comuni ricordi e da una sincera amicizia personale. Sono felice di veder oggi attuato un desiderio che mi stava da lungo tempo a cuore: quello di poter esprimere a viva voce a Vostra Maestà, nel suo stesso paese, gli affettuosi sentimenti che nutro per lei.

Sotto l'egida di Vostra Maestà la Romania ha fatto uno sforzo ed ha preso un notevole sviluppo. Ciò non avrebbe potuto destare soddisfazione più sincera che in Russia dove, in ogni tempo, si è abituati a partecipare vivamente ai destini dei vicini correligionari. Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Romania hanno potuto da loro stessi accertarsi della corrente di simpatia che conduce naturalmente i cuori russi verso gli amici nostri, durante la visita che ci hanno fatta e che di tanto piacere ci è stata cagione. L'amicizia della Romania e della Russia, appoggiandosi sulla reciproca simpatia dei due popoli, risponde ora come meglio non potrebbe alle storiche tradizioni dei due popoli limitrofi. Mi piace scorgere nella solidarietà di questi interessi un pegno di più per il felice sviluppo delle nostre relazioni di amicizia e di buon vicinato.

Vostra Maestà ha voluto porre in rilievo i salutari sforzi di una politica pacifica. Mi è particolarmente grata questa occasione per rendere omaggio alla benefica influenza esercitata dalla Romania, sotto la saggia guida del suo Re. L'opera di pace compiuta da Vostra Maestà le ha meritata la riconoscenza dei popoli e ha [illegible]

Con la speranza che nulla turbi il pacifico sviluppo del vostro libero regno, io alzo il mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina e di tutta la Famiglia Reale nonchè del valoroso esercito romeno del quale ho testè ammirato, con sincera gioia, i bei risultati. Viva Sua Maestà il Re! Viva Sua Maestà la Regina!

GIUDIZI DELLA STAMPA

(S) **Vienna**, 15. — La *Sonn und Montag Zeitung* a proposito dell'intervista di Costanza scrive:

« Nell'indirizzo della politica rumena non si è verificata alcuna modificazione. Gli amichevoli e cordiali rapporti tra il Re di Romania e lo Czar non implicano affatto la necessità di un tale cambiamento. L'amicizia e l'attaccamento della Romania alla Triplice alleanza corrispondono agli interessi vitali della Romania al momento di una complicazione europea. La giornata di ieri significa lo splendido riconoscimento della mente diplomatica di Re Carlo, e si potrebbe dire anche della constatazione storica dell'egemonia che la Romania si è conquistata nei Balcani. A Vienna e a Berlino si segue con simpatia l'avvenimento, il quale dimostra in modo manifesto di fronte all'estero i grandiosi progressi raggiunti dalla Romania negli ultimi decenni sotto la direzione del suo Re. »

LA FRANCIA NEL MAROCCO

(S) **Rabat**, 15. — Le perdite francesi nei combattimenti per l'occupazione di Kenifra sono state di sei morti, fra i quali un ufficiale.

(S) **Oudjda**, 15. — La colonna del generale Baumgarten che aveva lasciato Meknassa per recarsi incontro alla colonna Gouraud, ha avuto la retroguardia fortemente attaccata dai marocchini presso l'uadi Inaouen nel momento in cui attraversava un terreno difficilissimo.

La cavalleria e la fanteria hanno fatto ripetute cariche. Il terreno è stato sgombrato alla baionetta e le due colonne hanno operato in seguito il loro congiungimento.

Le perdite francesi sono di cinque morti e diciassette feriti, fra i quali quattro ufficiali. Le perdite dei marocchini sono considerevoli. Molti marocchini furono uccisi alla baionetta.

Da Parigi

Per interruzione sulla linea francese a causa degli uragani, non ci è pervenuto il consueto fonogramma.

DA BERLINO

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

BERLINO, 15 (ore 13). — In caso di rottura fra la Grecia e la Turchia, si crede a Costantinopoli che Smirne sarà bloccata.

Il Governo di Atene sembra risoluto all'azione se la risposta della Turchia non sarà soddisfacente.

— La *Gazz. di Francoforte* consiglia il Principe d'Albania a tener conto della buona volontà dell'Italia della quale il nuovo Stato ha bisogno nell'attuale sua precaria situazione, e di finirla al più presto possibile con l'incidente del colonnello Muricchio (*Vedi ultime notizie sotto Ministero Esteri*).

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 15. *Camera dei Lordi*. Lord Lansdowne annunzia che domani presenterà al Governo una interpellanza sulla gravità della situazione in Irlanda e sul ritardo nella presentazione degli emendamenti che Asquith ha promesso al bill dell'*home rule*.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado**. 15. *Scupcina*. Ha approvato un credito militare di 122 milioni e si è aggiornata a sabato, giorno in cui sarà letto il decreto di scioglimento.

L'opposizione non assisteva alla seduta.

DANIMARCA

◆ (S) **Copenaghen**, 15. *Folketing*. — E' stata data lettura del decreto reale che aggiorna il Parlamento ad una epoca indeterminata.

Al *Landsting* il Presidente del Consiglio Zahale ha dato comunicazione del decreto reale che scioglie il *Landsting*.

La situazione in Oriente

In Albania

DURAZZO ATTACCATA DAGL'INSORTI

La *Stefani* comunica:

Il Ministro d'Italia barone Aliotti telegrafa da Durazzo, 15, ore 8.30, quanto segue:

L'attacco della città venne iniziato dagli insorti alle 4 del mattino da tre punti.

Verso le 6 antimeridiane il colonnello Thomson è caduto morto.

I marinai difenderanno unicamente le Legazioni e il Palazzo Reale.

Mentre nel primo momento si credeva generalmente che la città avrebbe dovuto cadere in mano agli insorti, le condizioni della difesa si sono poi migliorate e si spera di salvare la città.

***

(S) **Durazzo**, 15, ore 16. — E' subentrato un momento di calma. Però si avvistano due masse nemiche a breve distanza che possono da un momento all'altro fare irruzione per saccheggiare la città. Si teme un attacco di notte.

Sono assai numerosi i morti e i feriti.

◆ (S) **San Giovanni di Medua**. 15. — In seguito all'attacco operato stamane dai ribelli contro Durazzo, il Principe Guglielmo ha qui inviato un alto ufficiale albanese per chiedere rinforzi al Principe Bib Doda.

Alle 17, 1.500 Malissori concentrati ad Alessio sono partiti per Durazzo.

Non si comprende questo improvviso attacco degli insorti mussulmani alla Capitale dell'Albania mentre fino a domenica mattina giungevano ai giornali esteri notizie rassicuranti.

Ecco un dispaccio della *Stefani* da Vienna che ormai ha carattere retrospettivo, ma che merita ugualmente di essere segnalato:

(S) **Vienna**, 15. — I giornali hanno da Durazzo: Secondo notizie qui giunte per radiotelegrafia, il mufti avrebbe consigliato ai ribelli di deporre le armi ed arrendersi.

Notizie da Dibra annunziano che i capi del movimento organizzato in questa città hanno inviato a Durazzo tre lettere redatte in turco, una delle quali è diretta al Principe, una seconda alla Commissione di controllo, ed una terza a Turkhan pascià. Tali lettere esprimono i sentimenti di fedeltà della popolazione di Dibra.

Nella lettera rivolta al Principe la popolazione protesta la sua fedeltà e la sua devozione e si dichiara pronta a morire per il Principe ed a non permettere mai che nella regione di Dibra si inalberi altra bandiera che quella albanese. Inoltre viene ricordato che Rib Hikmi bey è stato fatto prigioniero e che non si tarderà a mettere nella impossibilità di nuocere i pochi partigiani che gli rimangono ancora.

***

Ecco anche i dispacci che recano notizie circa la marcia degli insorti sopra Tirana che preludeva all'attacco di Durazzo:

(S) **Vienna**, 15. — Secondo notizie venute da Elbassan i ribelli sono entrati a Gjatzna nel distretto di Tirana e si sono avanzati indi verso Bradrahmi in direzione di Elbassan. Essi si disponevano a occupare questa località, quando un distaccamento di truppe composto di gendarmi e di volontari impedì loro la strada. Essi impegnarono un combattimento presso Elbassan e Zagolara. I ribelli furono respinti, ma dopo ricevuto rinforzi rinnovarono l'attacco contro le truppe del Governo e le costrinsero a ritirarsi.

I ribelli hanno diretto alle autorità di Elbassan un messaggio nel quale dichiarano di voler entrare in detta città venerdì alle 11 di mattina. Gli abitanti di Elbassan si sono uniti al distaccamento di truppe che si trova nella città per una azione comune; essi hanno dichiarato di essere in condizioni di poter resistere senza rinforzi fino a domani. Sono state inviate ad Elbassan truppe di soccorso dall'Skrapi nonchè artiglieria sarà inviata ad Elbassan, quantunque ogni pericolo sembri scartato.

(S) **Costantinopoli**, 15. — I giornali hanno da Durazzo: Il capo insorto Amed bey Mati ha già intrapreso con le sue truppe l'avanzata verso Tirana. Ieri sera il Presidente del Consiglio Turkhan Pascià ha dichiarato che attendeva l'annunzio della occupazione di Tirana da un momento all'altro.

INCROCIATORE FRANCESE A DURAZZO

Parigi, 15. — E' stato dato l'ordine all'incrociatore *Edgar Quinet* di ripartire per Durazzo.

CRONACA DI DURAZZO

(S) **Durazzo**, 12 (ritardato). — I tre feriti della giornata del 20 maggio ricoverati nei locali delle scuole italiane e affidate alle cure del tenente medico Zucchi, della nave italiana *Iride*, sono quasi completamente guariti e fra giorni lasceranno l'ospedale. La fiducia che il tenente Zucchi ha saputo inspirare nella popolazione fa giornalmente accorrere all'ambulatorio, improvvisato nei locali della scuola italiana, molti indigeni.

La Commissione di Controllo, riunitasi stamane, ha stabilito alla unanimità di inviare al Principe una lettera di protesta per la violazione delle capitolazioni verificatasi nell'incidente Muricchio.

Ieri mattina sulla *Pisani* l'ammiraglio Trifari ha offerto una colazione allo Stato maggiore dell'ammiraglio Seidensacher, al comandante dell'*Admiral Spaun* e ai comandanti delle tre cacciatorpediniere austriache. Stamane ha fatto ritorno la nave austro-ungarica *Saigeur* ed è partita l'*Admiral Spaun*.

Proveniente da Scutari è arrivato stamane l'onorevole Pacelli, che questa sera parte, a bordo di una torpediniera, per Brindisi.

IN EPIRO

(S) **Giannina**, 15 — I profughi greci che avevano lasciato l'Epiro sono ritornati o nella regione di Argirocastro, dove tutto è attualmente calmo e la tranquillità è ritornata nei circoli mussulmani.

GRECIA E TURCHIA

(S) **Atene**, 15 — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Un telegramma da Mitilene annunzia l'arrivo colà di un vapore da Palaia Phokea con a bordo emigrati, parecchi dei quali feriti. Essi raccontano di aver subito terribili martiri per opera dei bachi-bozuk, al comando di ufficiali della gendarmeria. Le case e i negozi furono saccheggiati e il bottino fu trasportato dalla polizia locale allo stesso palazzo del Governatore. Parte degli abitanti si rifugiarono sulle colline, altri raggiunsero la costa per imbarcarsi. Quindici cristiani furono uccisi e molti feriti. Le donne e le giovinette furono rapite o violate. I loro congiunti e i loro mariti furono uccisi.

Trentamila cristiani sono giunti oggi a Mitilene.

Si smentisce formalmente la notizia da Costantinopoli che il Ministro di Grecia a Costantinopoli abbia notificato agli Ambasciatori che i greci di Aivali, in numero di 3.000, si sono armati.

(S) **Costantinopoli** 15. — La stampa turca commenta pacificamente con calma le dichiarazioni fatte alla Camera greca dal Presidente del Consiglio Venizelos.

Il *Tanin* la trova intempestiva; si tratta di una manovra parlamentare, esso aggiunge, tendente ad appropriarsi il successo della cessazione dell'emigrazione dei greci dovuta in realtà al viaggio del Ministro degli interni ottomano Talaat bey. Il giornale seguita dicendo che nessuno in Turchia desidera la guerra, ma che nessun Governo sarebbe così debole da cedere dinanzi alla Grecia. Il Governo giovane turco che tiene testa ai quattro alleati balcanici, ha preso nota senza inquietudini delle dichiarazioni di Venizelos.

Il *Tasvir-i-Efkiar* attacca la Grecia, alla quale rimprovera le persecuzioni commesse contro i mussulmani.

I giornali turchi non contengono commenti sul decreto di annessione alla Grecia di Chio e Mitilene.

(S) **Costantinopoli**, 15 — Il Sindaco di Aivali ha telegrafato al Gran Vizir che in seguito all'arrivo del Ministro dell'Interno Talaat bey è scomparsa la tendenza alla emigrazione, la calma è ristabilita; la popolazione attende ai suoi lavori. Il Sindaco ha espresso la fedeltà della popolazione verso il Governo ottomano. I greci della regione di Edremid che hanno emigrato a Mitilene hanno telegrafato al Gran Visirato domandando l'autorizzazione di ritornare alle loro case.

L'inchiesta aperta sull'incidente di Karaburun continua. Sono state fermate due barche piene di greci, ma si ignora se fra di essi vi sono i colpevoli.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Il Ministro dell'Interno telegrafa da Magnesia che egli è partito da Aivali e che ha visitato l'isola di Moschonisi, ove ha tranquillizzato le popolazioni greche; ha visitato anche Dikili ed ha indotto tremila greci di questo distretto a ritornare nella loro patria. La popolazione greca di Pergamo e di alcuni villaggi vicini è emigrata a Mitilene. E' stato accertato che durante la sua emigrazione sono state saccheggiate parecchie case e negozi. Si è provveduto per l'arresto dei colpevoli. La maggior parte degli oggetti trafugati è stata restituita.

Il Ministro ha conferito a Soma coi il Vali, il quale è già riuscito a indurre i greci, che si erano recati a Smirne, a ritornare nei loro villaggi e a tranquillizzare gli altri. Oggi il Ministro si recherà a Menemen e a Smirne e domani a Focea.

***

◆ (S) **Atene**, 15. L'*Agenzia di Atene* comunica: Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio, si è occupato della situazione ed ha preso conoscenza di vari dispacci provenienti dall'Asia Minore i quali riferiscono che le persecuzioni contro i greci, anzichè diminuire, aumentano in modo molto inquietante sotto gli occhi stessi del Ministro dell'interno ottomano Talaat bey. I greci sono perseguitati e molestati. La risposta della Porta alla Nota ellenica non è ancora giunta. La situazione è sempre grave.

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

(S) **Niagara Falls**, 16 — Si assicura che i delegati messicani molto malcontenti dell'attitudine dei nord americani sono stati sul punto di abbandonare la Conferenza, ma che il gen. Huerta ha telegrafato loro di rimanere. I delegati americani avrebbero proposto Villa per sostituire Huerta alla Presidenza. I delegati messicani hanno rifiutato di ascoltarli. Si assicura pure che la corrispondenza dei mediatori colg. [illegible] Carranza ha avuto luogo malgrado l'opposizione dei delegati americani.

Armi ed Armati

FRANCIA.

Manovre navali nella Manica e nell'Oceano.

La prefettura marittima di Cherbourg è stata avvertita che dal 23 giugno al 10 luglio inclusivamente, la seconda squadra leggera, agli ordini del contrammiraglio Rouyer, eseguirà una serie di manovre comprendenti la messa in opera di tutti i servizi marittimi in tempo di guerra del litorale come pure l'armamento, il 3 luglio, dei forti e batterie della piazza di Calais, ed il 4 luglio dei forti e batterie delle piazze dell'Havre e di Cherbourg. Delle esercitazioni di dragaggio, di mine saranno eseguite dal 1. al 4 luglio.

All'uopo saranno armate le draghe *Lorientaise* e *Dunoise*, oltre a due navi pescherecce (*chalutiers*) che verranno requisite a Boulogne e che formeranno gruppo colle precedenti.

Queste manovre comprenderanno pure delle esercitazioni di rifornimento viveri il 4, 5 e 6 luglio.

ECONOMIA e STATISTICA

DEBITO PUBBLICO OTTOMANO.

Il « Temps » ha da Costantinopoli:

— Il sig. Pissard, direttore gen. del Debito pubblico ottomano, ha presentato le dimissioni ed è nominato direttore generale [illegible].

Il sig. Aubonneau, direttore dei servizi del Consiglio è nominato direttore generale.

Il sig. Pissard rassegna le sue alte funzioni avendo accettato quelle di governatore del nuovo Credito fondiario ottomano, la cui fondazione fu testè decisa da un consorzio di banche parigine, e desidera consacrarsi sin da ora alla organizzazione del grande Istituto di Credito francese in Turchia, la cui apertura avverrà fra qualche mese.

LAVORI DI BONIFICA IN PRUSSIA.

Il Governo prussiano sta per iniziare su vasta scala un esperimento interessante. Si tratta di porre a coltura le lande e la regione vulcanica dell'Eifel come pure le torbiere della Schneeifel, rappresentanti in totale una estensione di circa 200,000 ettari che finora sono rimaste completamente improduttive.

I lavori verranno eseguiti sotto la direzione di una Commissione composta di agenti governativi e di specialisti che hanno studiato i metodi impiegati in Olanda per la messa in valore di terre incolte e paludose.

I CAPITALI INGLESI IMPIEGATI AL MESSICO

L'incidente diplomatico tra il Messico e il Regno Unito dà carattere d'attualità ad uno studio pubblicato recentemente sul *Temps* dal sig. Delimal, relativamente agli interessi inglesi al Messico. Ne stralciamo le seguenti parti: Quindici anni addietro la quasi totalità dei capitali impiegati al Messico era, oltre i capitali americani, costituita da capitali inglesi.

Dopo tale epoca la situazione si è sensibilmente modificata ed un buon numero di titoli di società inglesi sono presentemente nelle mani di portatori francesi, belgi ecc. ma la maggior parte dei titoli si trova sempre nel portafoglio inglese.

I capitali inglesi impiegati al Messico negli ultimi sette anni da società anonime si sono elevati a lire 845.000.000; nello stesso periodo i capitali inglesi impiegati nei paesi stranieri (astrazione fatta dalle colonie inglesi) si elevano rispettivamente alle cifre seguenti:

Stati Uniti	L.	4.105.000.000
Argentina	»	2.960.000.000
Brasile	»	2.305.000.000
Russia	»	1.155.000.000
Messico	»	845.000.000

Se invece di limitare la comparazione a questo solo periodo si prendono le cifre totali dei capitali attualmente impiegati il Messico passa dal quinto al quarto posto, come risulta dal quadro seguente:

Stati Uniti	L.	18.835.000.000
Argentina	»	8.240.000.000
Brasile	»	3.700.000.000
Messico	»	2.475.000.000
Russia	»	1.886.000.000

Più della metà di questi capitali è impiegata nelle imprese ferroviarie. Una buona parte delle linee costrutte dallo Stato appartenevano a delle compagnie inglesi.

Oltre le ferrovie, i capitali inglesi sono impiegati in numerose imprese minerarie, e negli ultimi anni si sono specialmente dedicati allo sfruttamento delle miniere petrolifere. Nel 1912 il Messico si è piazzato al terzo posto tra i paesi produttivi di petrolio, dopo gli Stati Uniti e il Caucaso.

I capitali impiegati in questi affari di petrolio si elevano ad un totale di circa 815 milioni di franchi, di cui 487.500.000 di capitali americani, 12.500.000 di capitali messicani e 375 milioni di capitali inglesi.

I capitali americani sono ripartiti fra una cinquantina di compagnie; le compagnie inglesi sono molto meno numerose, ma hanno da sole più della metà della produzione totale.

Finora si è parlato di società anonime, ma vi sono anche delle imprese private.

Se in ciò che concerne le società anonime le cifre riferentisi ai capitali impiegati sono approssimative, quelle che riguardano le imprese private sono addirittura fantastiche. Ad ogni modo approssimativamente si può dire che le imprese private hanno un capitale di un miliardo e mezzo.

Concludendo si vede che in totale i capitali inglesi impiegati al Messico si elevano in cifre tonde a quattro miliardi.

delle politica democratica nell'amministrazione della cosa pubblica. Polemizzò quindi col principe Colonna, riguardo alle aziende tramviarie ed elettrica e chiuse incoraggiando alla lotta e auspicando naturalmente alla vittoria.

Il pubblico bloccardo applaudì vivamente l'oratore.

***

Il programma democratico per le elezioni provinciali. — Nella sede dell'Unione democratica, in piazza delle Carrette, il prof. Ernesto Orvei ha esposto il programma democratico per le imminenti elezioni provinciali amministrative.

Presentato dal comm. Vanni, l'oratore dopo avere accennato all'opera svolta dalla passata amministrazione della Provincia, ha illustrato il programma della democrazia, trattando della riforma dei tributi, del bilancio, dei rapporti tra Stato e Provincia, del piano regolatore e viabilità, della beneficenza e degl'impiegati e salariati.

L'adunanza si è chiusa con una breve allocuzione del dott. Mussoni.

***

I Nazionalisti. — Ieri mattina alle 10.45, nel teatro delle Quattro Fontane gremito di un pubblico numeroso l'on. Domenico Oliva tenne un applauditissimo ed interessantissimo discorso.

L'oratore dopo aver inviato un saluto alla gloriosa memoria di Re Carlo Alberto, assertore e martire del principio Nazionale, a Vittorio Emanuele II campione invitto del patrio riscatto, e al nostro Sovrano, salutò il risveglio ed il rinnovamento del partito liberale insieme al quale i nazionalisti conquistarono qui a Roma due grandi vittorie, malgrado che vi fossero taluni che fecero di tutto perchè a tale alleanza non arridesse il successo.

«Noi ci vantiamo, aggiunse l'illustre oratore, di aver sfatato la leggenda riguardo al partito cattolico che fosse, cioè, un partito anti-costituzionale: a questo partito fu sempre rifiutato il diritto di cittadinanza nel paese ove essi cattolici sono nati e a cui danno il loro denaro e il loro sangue».

L'on. Oliva riassunse i problemi urgenti che fanno parte essenziale del programma nazionalista, fra cui la bonifica dell'Agro e lo sviluppo agricolo del Lazio, rivendicando alla passata Amministrazione moderata il merito di aver fatto molto con finanze ristrette e con inadeguati contributi dello Stato, come la sistemazione dei prestiti comunali, l'ampliamento della città, ecc.

Concluse esortando gli elettori a portare il proprio voto prima che sugli uomini, sulle idee: il suffragio allargato vuol dire suffragio esteso a nuove coscienze cittadine, che non ha nè può avere un mero valore numerico.

«Siate giudici di programmi, di partiti, di candidati, ma innanzi tutto siate giudici del vostro voto».

Un applauso fragoroso coronò queste ultime parole dell'on. Oliva che venne vivamente complimentato.

All'uscita dal teatro la folla fece una entusiastica dimostrazione al principe Prospero Colonna che aveva presenziato l'adunanza.

***

Unione Romana. — Stasera, alle 20, nella sala in piazza di Pietra palazzo Cini, Egilberto Martire e Umberto Tupini parleranno sulle prossime elezioni amministrative.

— Nella sala dell'Associazione Artistica Operaia, in via dell'Umiltà, il dott. Mario Chiri, parlando sul tema *L'esasperato del lavoro*, illustrò brillantemente questo che rappresenta uno dei capisaldi del programma amministrativo dei cattolici romani.

L'oratore, ascoltatissimo dal pubblico numeroso che gremiva la sala, si ebbe alla fine del suo dire molti vivissimi applausi.

***

I bloccardi. — Ieri, dalle 18 alle 10, i bloccardi tennero vari comizi: fuori porta S. Giovanni, in piazza S. Bernardo, alla barriera Nomentana, in via Casilina e al piazzale di Ponte Milvio.

***

I socialisti. — L'Unione Socialista romana tenne nella giornata di ieri i seguenti comizi: in piazza Mastrogiorgio, a Porta Trionfale, a Tor Pignattara, a S. Agnese, a Ostia e a Fiumicino.

***

I repubblicani ufficiali. — Ieri mattina, alle 10, ebbero luogo quattro comizi elettorali di repubblicani ufficiali in piazza Tiburtina, in piazza delle Carrette, in via Candia e in piazza S. Maria in Trastevere.

La Festa dello Statuto a Roma

LA RIVISTA

Da tutti i punti di Roma, anche dai più lontani, una folla immensa e varia si diresse ieri mattina verso Tor di Quinto con tutti i mezzi di locomozione: automobili, carrozze, motociclette, biciclette, trams che numerosi affluivano all'ippodromo.

Agli ordini del comandante della Divisione gen. Zoppi, le truppe alle 7.40 avevano ultimato il loro schieramento su tre linee dinanzi alle tribune, al comando rispettivamente del gen. Amari, del gen. Bodria e del gen. de Raimondi.

Tutte le tribune e i recinti del *pesage* erano letteralmente gremiti da numerosissime signore e signorine in eleganti *toilettes* primaverili, tra cui molte dame dell'aristocrazia romana e straniera.

Preceduto da un drappello di corazzieri e seguito dagli addetti militari esteri e dallo Stato Maggiore alle 8 precise S. M. il Re entrò nel campo di Tor di Quinto avendo a fianco il primo aiutante di campo gen. Brusati, il gen. Frugoni comandante del IX Corpo d'armata, il Ministro gen. Grandi e il Sottosegretario di Stato gen. Tassoni.

Mentre le truppe presentavano le armi, il pubblico proruppe in applausi entusiastici tra le grida di *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

Nella tribuna del Corpo diplomatico vi erano gli Ambasciatori di Turchia, della Cina e del Giappone.

Per il Governo notammo i Ministri Rava, Rubini, il Sottosegretario di Stato on. Baslini, e fra gli altri l'on. delle Piane, l'amm. Astuto, il sen. Annaratone, il R. Commissario.

Il servizio di P. S. era diretto personalmente dal questore comm. Castaldi, coadiuvato dal suo capo di gabinetto cav. Valenti e da numerosi funzionari ed agenti.

Di fronte alla tribuna reale, per cura di due alunni del Collegio dell'Immacolata era stato eretto un piccolo altare ricoperto da un parato giallo, sopra il quale era distesa una candida tovaglia, e ai cui lati erano stati disposti quattro candelabri che circondavano una bellissima croce scintillante al radioso sole mattutino.

Il Sovrano, salutato dalle bande con le note della marcia reale, si andò a collocare di fronte all'altare. Poco lontano si trovavano gli ufficiali della R. Guardia di finanza, con il gen. Zavattari, il col. Arella, Silvestri e Petrini.

A un dato cenno si avanzarono il comandante delle guardie di finanza e il sottoten. Doddi, che sorreggeva l'asta della bandiera.

Mons. Beccaria, cappellano di Corte, pronunciò un elevatissimo e patriottico discorso inneggiante alle grandezze e alla salute della patria.

Indi dopo le commoventi parole, mons. Beccaria, postosi sul capo la mitria, con l'aspersorio benedì il vessillo circonfondendolo di incenso, mentre il gen Zavattari e le guardie di finanza pronunziavano il giuramento di fedeltà ed onore.

A questo punto il pubblico che aveva assistito in silenzio alla cerimonia proruppe in un prolungato applauso; la fanfara della guardia di finanza intonò la marcia reale, e le truppe presentarono le armi.

Terminata la funzione della consegna della bandiera, S. M. il Re, raggiunto il nucleo degli addetti militari si portò sul fronte delle truppe del presidio per passarle in rivista.

Quindi dopo l'ammassamento s'iniziò lo sfilamento che ordinatissimo e brillante destò grande entusiasmo nel pubblico che salutò con calorose ovazioni le bandiere delle varie armi.

Aprì la marcia la legione degli allievi Carabinieri preceduta dalla musica che si dispose accanto al recinto delle tribune ed intonò la marcia d'ordinanza.

Per ordine seguirono il Collegio Militare, la Scuola Magistrale di Scherma, i due reggimenti di granatieri l'81° e l'82° fanteria, il 3° artiglieria da fortezza, il 1° reggimento genio, la IX Compagnia di sussistenza, gli svelti e bravi bersaglieri salutati dalle fatidiche note della fanfara e acclamati da scroscianti applausi; infine sfilarono a galoppo il 13° artiglieria da campagna, lo squadrone di carabinieri, il 2° Piemonte Reale, e il 9° Lancieri Firenze.

Terminata la parata S. M. il Re salutato dai presenti si allontanò a cavallo mentre la folla lentamente sfollava le tribune e le truppe si dirigevano in caserma.

***

Premi al valor civile. — Nella grande aula senatoria, ieri mattina si svolse in Campidoglio la solenne cerimonia della premiazione di coloro che durante l'anno si distinsero per atti di valor civile.

Alla cerimonia assistevano i giovanetti e le giovanette delle nostre scuole elementari, e una folla di cittadini.

Fra le autorità presenti notati il Prefetto di Roma senatore Annaratone; il segretario generale, commendator Lusignoli; il capo di Gabinetto del Commissario Regio conte Peretti; gli addetti del R. Commissario, avv. Preia, e sig. Levi; il capo della Sezione di Storia ed Arte, cav. uff. Colonnelli, l'addetto della Sezione di Storia ed Arte, avv. Mondaini.

Fra le rappresentanze dell'esercito notati il colonnello Pirzio Biroli comandante della Scuola Magistrale di scherma; il capitano d'artiglieria sig. Vincenzo Bari, il maggiore dei carabinieri cav. Eugenio Monaco, il tenente dei granatieri sig. Alfredo Turchetti, tenente delle guardie di città, sig. Giulio Vecchiarelli, il tenente delle guardie municipali, sig. Umberto Colucci, il capitano aiutante maggiore sig. Lusso.

Erano presenti il Direttore Generale delle scuole elementari, prof. Scraticò ed il comandante delle guardie municipali cav. Piscitello.

I premiandi avevano preso posto nei banchi dei consiglieri comunali.

Alle 10 precise entrò nell'aula il R. Commissario, salutato da vivissimi applausi.

Egli, ascoltato con religiosa attenzione, pronunziò il seguente discorso:

«Nella ricorrenza odierna, la quale ridesta nell'animo degli italiani altezza di pensieri e nobiltà di intenti poichè è allo Statuto, questo patto stretto fra Re e Popolo, che noi dobbiamo la sanzione del principio di uguaglianza e l'inizio di una nuova era di libertà e di progresso per la Patria nostra, è doveroso che qui in Campidoglio, davanti a così eletta rappresentanza dell'esercito, scuola nazionale di disciplina; davanti ai giovani alunni delle nostre scuole, gagliarde speranze della Patria; davanti a voi venerandi ed ignoti testimoni di un'età non ancora antica, in questa storica sala, dove figurano i busti del nostro amato Sovrano e quelli di Vittorio Emanuele II, di Cavour, di Garibaldi, e di Mazzini, geni tutelari della Patria, è doveroso ripeto, che qui vengano consegnate le medaglie ed i diplomi conferiti a tanti valorosi.

Tutte le azioni di coraggio meritano di essere applaudite, e premiate; così quelle che si compiono nell'impeto della passione, come quelle altre che si compiono nel silenzio triste che incombe su di una sciagura.

Coloro che, come il falegname Proietti Tullio, alla memoria del quale mando un reverente saluto, sanno offrire in olocausto la vita per salvare quella degli altri, hanno diritto alla riconoscente ammirazione del paese.

In queste condizioni voi tutti, o valorosi, apostoli esempi di abnegazione e di sacrificio, vi siete trovati affrontando, sereni e forti, i più gravi pericoli, ed avete meritato il premio che vi fu assegnato.

Nè meno degni di ammirazione e di plauso sono coloro che, educati alle severe virtù della disciplina hanno per tanti anni prestato l'opera loro, non sempre facile e spesso ingrata, nei Corpi municipali facendo sempre, onestamente, serenamente il loro dovere e quelli che, come l'insegnante Capezzi Venanzio consacrarono la loro esistenza all'educazione ed alla istruzione dei giovani, preparando cittadini valorosi alla Patria.

Tutti i nomi di questi valorosi saranno ora qui ricordati a titolo di onore; io sono orgoglioso di rappresentare in questo giorno la città di Roma che in voi, suoi figli, perpetua la tradizione dei padri che spesero la vita per la libertà e la grandezza del nostro paese».

Il vibrato discorso del R. Commissario fu coronato da una imponente ovazione.

Cessati gli applausi, si procedette alla cerimonia della premiazione.

Noi abbiamo già pubblicato l'elenco di coloro che sono stati insigniti di medaglia al valor civile o che hanno meritato menzioni onorevoli.

A tale elenco va però aggiunto il seguente di *militari in congedo* che, dimorando in Roma, ebbero ieri mattina la più ambita delle ricompense, cioè la medaglia al valor militare:

Medaglia d'argento: Dinno Antonio, da Reggio Calabria, capor. magg. 36° fant.: Guidò la propria squadra al fuoco con mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, distinguendosi anche in un servizio di pattuglia. Cadde colpito a morte mentre incitava con la parola i dipendenti a far fuoco contro il nemico dalle posizioni conquistate. Sidi Garbàn 16 maggio 1913 (Reg. Decr. 8 apr. 1914).

Medaglia di bronzo: Barbaro Saturno, da Spezia, sottoten. di complemento 26° fant. Coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia, conducendo con slancio il proprio plotone all'assalto e tenendolo al fuoco con abilità e fermezza, malgrado le forti perdite subite dal suo reparto. (Derna, 26 dic. 1911 — R. D. 26 dic. 1913).

Tron Cesare, da Roma, sergente 2° bersaglieri: Per il coraggio e l'attività spiegati rifornendo le munizioni sulla linea di fuoco e per l'ardimento dimostrato nella cattura di quattro arabi, che sparavano riparati in una grotta. Assaba, 23 marzo 1913. (R. D. 28 dic. 1913).

Granati Alessandro, da Bassano in Teverina, capor. magg. 1° art. mont.: Si comportò molto valorosamente per tutto il combattimento. Accortosi durante la ritirata, che nell'ultima posizione tenuta dalla sezione e già sgombrata dai nostri era rimasto abbandonato un altro ritornava indietro a ricuperarlo, sebbene il nemico incalzava col fuoco a breve distanza. Sef. 1° luglio 1913 (R. D. 8 apr. 1914).

Bartolozzi Amleto, da Roma, soldato 1° genio: Incaricato di minare, con gelatina esplosiva, una casa fatta segno a proiettili di artiglieria, eseguiva coraggiosamente il lavoro sotto il fuoco nemico. Bonina, 13 apr. 1913. (R. D. 8 apr. 1914).

***

Il banchetto del comizio centrale dei veterani — Ieri alle 13 per iniziativa dei veterani del 48-70 e dei reduci Italia e Casa Savoia fu tenuto l'annuale banchetto nel ristorante Nazionale in v. del Seminario.

Numerosi furono gli intervenuti tra cui il sen. generale Pedotti, presidente del Comizio dei veterani, il gen. Speckel, vice presidente, il gen. Berio, il commendator Nani, della Società reduci di patrie battaglie, il comm. Bignami, vice presidente della Società reduci Casa Savoia, il consigliere Guglielmi, il cav. Manni, il cav. Abele Maffi, il comm. Barbarisi, il magg. cavalier Rizzi, il magg. Aschieri, il comm. De Vecchis, gen. Boeri, il cav. Dragoni, comm. Gentilini, cap. Mongini, Corrado Battelli in rappresentanza della Società reduci di Campiglia Marittima.

Allo champagne prese la parola il gen. Pedotti che con alata e vibrata sintesi rievocò le glorie passate dei valorosi veterani inneggiando alla salute e prosperità della grande bella nostra Patria.

Quindi il cav. Orsini, pronunziò applauditissimo un breve e caloroso discorso.

Il sen. Pedotti, fra l'acclamazione di tutti inviò un telegramma di omaggio al Re.

***

Il banchetto della Società fra Piemontesi, Liguri e Sardi. — Ieri, alle 12.30 nella trattoria del *Progresso* in via Flaminia si riunirono a banchetto i soci del Circolo di previdenza fra Piemontesi Liguri e Sardi residenti in Roma.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente comm. Caretti, il sen. Astengo, il sen. Salvarezza, il comm. Gemond, il comm. Trompeo, il comm. Giani, il cav. Stadarini, il cav. Guerrinoni, il sig. Borboneri, il sig. Di Paola, il cav. Della Bitta ed il rag. Garofano, questi ultimi due in rappresentanza della società fra i Romani.

Fra gli intervenuti notammo l'economo della società sig. Annisano, il rag. Boggiani, il dott. Poddine e l'infaticabile segretario sig. Francesco Manfredi. Una eletta schiera di signore e signorine rallegrarono con la loro presenza il banchetto. Notammo le signorine Caretti, la sig. Trompeo, la sig. Boggiano, la sig. Annisano, la signorina Peroni, la signorina Manfredi, la signora Massano la signora Bordiglia, la signora De Benedetti e le signorine Damaro, ecc.

La più grande cordialità ed allegria regnò fra i commensali. All'arrosto parlarono: il presidente comm. Caretti che salutò i commensali riuniti per festeggiare il ventiquattresimo anno di vita, brindò alla prosperità dell'associazione e porse il saluto al rag. Garofano ed al cav. Della Bitta rappresentanti l'associazione fra i Romani.

Il comm. Caretti fu applauditissimo. Parlarono quindi il sen. Astengo, il comm. Trompeo, ed il ten. Bordiglia tutti inneggianti alla prosperità dell'associazione e all'amore da essi nutrito per Roma.

Inutile dire che tutti gli oratori furono applauditi.

Il socio Ballerini lesse le adesioni inviate dal cav. Ghera da Sassari e dal dott. Poddine.

***

La festa ginnastica al Testaccio. — Con grande concorso di pubblico, ieri si svolse, al Testaccio, la festa ginnastica degli alunni e delle alunne degl'istituti di educazione popolare.

Allo sfilamento presero parte le squadre rappresentanti le seguenti istituzioni:

Educatorio «Roma» (femminile) — Educatorio «Roma» (maschile) - Scuola professionale femminile — Ricreatorio popolare Testaccio — Ricreatorio «Anita Garibaldi» — Società sportiva Testaccio.

Indi si svolse, applauditissimo, il seguente programma:

Educatorio «Roma» - Maestra signora Di Pietro - Incurati e signorina Maria Santarelli — Coro d'introduzione.

Ricreatorio «Anita Garibaldi» — Maestro maresciallo G. Brey — Evoluzione della massa, esercizi a corpo libero.

Ricreatorio popolare Testaccio - Maestro signor Baldetti - Evoluzione della massa, esercizi a corpo libero.

Educatorio Roma - Cavalleria rusticana - Coro - Maestre signorine Lavia Dominici e Emma Marini.

Ricreatorio «Anita Garibaldi» — Squadra scelta — Esercizi dei bastoni Jager con accompagnamento di musica — Maestro G. Brey.

Ricreatorio popolare Testaccio — Squadra scelta — Esercizi agli appoggi Baumann - Maestro R. Tomasini.

Educatorio «Roma» - Squadra scelta - *La Furlana* - ballo - Maestre signorine L. Dominici e E. Marini.

Ricreatorio «Anita Garibaldi» — Squadra scelta — Esercizi colle clave con accompagnamento di musica - Maestro G. Brey.

Ricreatorio popolare Testaccio - Squadra scelta - Esercizi con bastoni Jager con accompagnamento di [illegible]

Società sportiva Testaccio - Maestro R. Tomasini - Esercizi individuali alle parallele.

Ricreatorio popolare Testaccio e Società Sportiva Testaccio - Maestro R. Tomasini - Piramide colle scale.

La festa fu rallegrata dal concerto del Ricreatorio popolare Testaccio diretto dal maestro maresciallo Federico Petrillo.

Dalle ore 17 alle ore 20 il pubblico si riversò nelle sale dell'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne della Scuola professionale femminile e dell'Educatorio Roma, compiacendosi dell'ordinamento di essa.

***

La premiazione degli orafi. — Come di consueto ogni anno per la ricorrenza dello Statuto, ieri, alle ore 10, nella sua sede in Via dell'Olmata 118, il Consorzio degli Orafi ed Argentieri Capi d'arte di Roma procedette alla premiazione degli alunni Orafi.

Intervennero alla riuscitissima cerimonia il Cav Domenico Cravanzola, presidente, Zavagli Nazzareno, Buzzioni Virgilio, Ricavoli Romeo, De Simoni Pietro, il ragioniere Formann Cav. Adolfo segretario Contabile, il Prof. Clemen per la Scuola Artieri.

Pronunziarono splendidi discorsi il presidente Cravanzola ed il console Zavagli, eccitando con nobili ed elevate parole i giovani a frequentare con assiduità e profitto le Scuole Artieri.

Vennero premiati gli alunni: Cascapera Osvaldo — Lannutti Dante — Allodi Ettore — Bruno Giulio — Chiona Pietro — Ersanilli Renato — Bruna Armando — Montanari Eugenio.

***

Nella serata, le piazze e le vie principali della città furono sfarzosamente illuminate. Il concerto municipale, quelli militari e gli altri cittadini eseguirono scelti programmi di musica nelle piazze più centrali dei vari quartieri.

***

Incidenti in Piazza Colonna. — Iersera, durante la musica in piazza Colonna, provocati da elementi sovversivi, si verificarono alcuni incidenti per la giusta reazione della maggioranza del pubblico.

Volò qualche bastonata, si verificarono dei tafferugli tra nazionalisti e socialisti, calmatisi subito sedati per l'intervento della polizia.

«Cristo ha letto il pensiero negli occhi, ma egli ha dato per rendere più dolce e invocato il perdono millenario di Maddalena: Il tuo passato non riguarda il centurione, nè l'avvocato, nè il filisteo, perchè il centurione colla spada, l'avvocato coi suoi cavilli, e il filisteo colla sua morale sono incapaci di risolvere un quesito, che la prosa più matematica non saprà mai definire e l'anima più semplice potrebbe soltanto comprendere. Questo è il fardello che tu porterai sugli omeri, quando dopo aver vacillato ti troverai, nel cupo tramonto davanti alla giustizia giustizia di Dio».

Questo enigma di parole belle, di parole inane, è poco comprensibile almeno per me, e per altri come me, che guardano il povero soldato caduto e che non ha potuto nè scolparsi nè difendere la sua memoria. Al giovane soldato, incolto, ignaro dei più elementari principi di educazione sociale, sempre accarezzato, non poteva attribuirsi, nella mancanza di rispetto verso la sua padrona che lo aveva tollerato malgrado tutto tanto tempo; una *responsabilità*, su cui non hanno contato neppure i cronisti dei giornali, che hanno riprodotto quei ritratti invece, per muovere e commuovere i giudici e il pubblico.

Anche Davidde cadde, quando vide Betsabea a lavarsi sulla loggia di fronte alla reggia: e Davidde non era un attendente militare!

L'unico diritto di questa donna, certamente infelice, è quello di aspirare alle tenebre e al silenzio.

Soltanto Ettore Janni nel *Corriere della Sera*, e l'*Idea nazionale* hanno trovato la nota giusta per qualificare questo avvenimento, che i giornali stranieri hanno commentato a loro modo, attribuendo ai soldati italiani tendenze brutali, e cui ripugna il *vero patriottismo* eroico, la loro disciplina e il loro valore.

La stampa in Italia si è lasciata sorprendere dalle tentazioni della cronaca quotidiana. Non era così nei tempi che precedettero il nostro Risorgimento.

Allora altri pensieri più alti e più gravi incombevano: la cronaca spicciola era confinata in quella che si chiama la *cantina del giornale*. La stampa preparava allora, gli animi alla rivendicazione dei nostri diritti e della nostra libertà, tra i pericoli, la censura, il carcere e il patibolo. Importa non dimenticarsi che il giornale ha cura di anime, e che, serviamo alle gloriose tradizioni passate, il popolo continua a credere alla stampa, anche quando agli eroici difensori della patria e ai nobili apostoli del bene, si sostituiscono involontariamente coloro che ne mettono a nudo le macchie e le mende, naturali alle moltitudini ignare o perverse. La suggestione del passato può ancora rendere tollerabili e creduti coloro che a cuor leggero diffondono teorie fallaci. Ma la coscienza nazionale, talvolta sopita non spenta, fra le notizie e i fatterelli della cronaca quotidiana, svegliata dagli ammonimenti di pericoli morali minacciati, saprà fare giustizia del vero.

E nell'attitudine dei legislatori e dei filosofi che sapranno, a così dire, *strocciarsi* via dalla consuetudine invalsa di ingrandire il male, e di acquiescenze corruttrici, nel linguaggio dignitoso e forte di una stampa civile e indipendente, che senza coprire gli scandali non ne analizzi i particolari abbietti e ripugnanti, gli stranieri potranno imparare a conoscere e ad apprezzare il carattere italiano, il quale può avere le sue macchie, come il sole, ma è destinato a brillare di gloria nella civiltà del mondo.

Caterina Pigorini Beri.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri, alle 18,05, è partito per Milano, S. A. R. il Conte di Torino.

VATICANO. — S. S. Pio X ieri ha ricevuto in private udienze: il card. Domenico Ferrata prefetto della S. Congregazione della disciplina dei Sacramenti; il card. Ludovico Billot; mons. Dionisio O' Connell, vescovo di Richmond; la signorina Ethel Cadogan; il conte Callori di Vignale e figlio.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

Amore ed Arte. — Questo è il vero titolo che s'addice all'avvenimento di sabato mattina, cui ha partecipato di persona o in spirito tutto il mondo artistico di Roma: lo sposalizio, cioè, del comm. Marcello Piacentini - architetto geniale che in pochi anni - tanto pochi che ricordiamo di averlo fatto ballare sulle ginocchia - e della gentile, colta e graziosa signorina Festa, la valente e distinta pittrice, che in brevi anni si è affermata in Roma per la sua genialità.

La sposa è figlia al prof. Pietro Festa - distinta famiglia di Lecce, che può dirsi la Siena delle Puglie - un simpatico musicista ed insigne esteta, il quale dopo lunga dimora nella capitale egizia è venuto in Roma a raccogliere la stima e le simpatie di quanti hanno avuto l'occasione di avvicinarlo.

Del padre dello sposo, il decano della eletta schiera degli architetti romani, che presiede al triumvirato dirigente del monumento a Vittorio Emanuele nostro antico amico da oltre 40 anni, che nasconde per virtù naturale, non occorre parlare, perchè parlano per lui le opere compiute, che tutta Roma conosce.

Matilde Festa è una distinta pittrice, che alla Mostra di Secessione, si è affermata per la virtuosità del colorito, per il disegno elegante, corretto, spigliato, dal pensiero acuto e verace, ponendo in rilievo la propria emergente personalità.

Di Marcello Piacentini, lo sposo, si può dire che egli è giunto giovanissimo — tantochè lo si direbbe ancora un brillante allievo dell'Istituto di Belle Arti — là dove ad altri artisti occorrono molti anni per arrivare.

Dall'Esposizione di Bruxelles, ove vinse il *Grand Prix* costruendo quel gioiello di architettura, che fu il padiglione italiano, egli ha spiccato il volo, essendo stato prescelto a dirigere i lavori dell'Esposizione del 1911 in Roma, costruendo quel Foro delle Regioni, che destò l'ammirazione di tutti, come desterà l'ammirazione dei visitatori il padiglione italiano alla prossima Esposizione di San Francisco di California.

Bastano questi cenni saldi — senza ricordare i diversi concorsi da lui vinti, onorando l'arte italiana per giustificare il titolo che abbiamo dato alla sua felice unione con la signorina Festa — amore ed arte.

La folla di amici che prese parte all'avvenimento è la più bella prova che la coppia felice, oltre ai meriti artistici distintissimi, gode meritamente le più vive e generali simpatie del mondo artistico, dei circoli colti e della migliore società di Roma.

E con ciò i più affettuosi auguri.

Congresso naz. degli impiegati di dogana. — Nella sede della Società negozianti, in piazza S. Luigi de' Francesi si è solennemente inaugurato ieri mattina l'VIII Congresso degli impiegati di Dogana alla presenza di numerosi intervenuti, tra cui molti funzionari superiori del Ministero delle Finanze.

Nell'ampio salone gremito di pubblico abbiamo notato l'on. Mosti, in sostituzione del Presidente della Confederazione on. Fera, trattenuto a Milano; l'onorevole Pietriboni; il comm. Corradini il comm. Bosio, e il cav. Paci in rappresentanza del Ministro Rava; il comm. Benacchio, Intendente di Finanza; il cavaliere Marinoni e altri funzionari della Direzione Generale delle Gabelle; il cav. Cartoni rappresentante della Società Negozianti; i sigg. Grandjacquet, Matthias e Collalti per l'Associazione degli spedizionieri il sig. Salaniti dell'Associazione funzionari imposte dirette; il sig. Caselli Presidente della Società Impiegati daziari di Roma; il sig. Pani ed il cav. Wanderling rappresentanti la Camera Federale; il sig. Avvocati per gli impiegati del Municipio di Roma; l'avv. Pace per l'Associazione dei funzionari dell'Intendenza di Finanza.

Avevano aderito l'on. Agnelli, l'on. Masini e l'onorevole Chiesa; il Prefetto di Roma, sen. Annaratone; il presidente della Camera di Commercio, sen. Tittoni; il comm. Barile, Direttore Generale del Demanio; il cav. Aristide Corsi, Direttore della Dogana di Milano; la Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma; la Federazione Postale Telegrafica Telefonica italiana e il cav. Giuseppe Zito.

Nella folla dei congressisti abbiamo notato:

Costanzi Pio Commissario dell'ufficio di Genova Emponi Alfonso uff. Torino, De Musis Giuseppe, uff. Verona, Cavacchioli Vincenzo Uff. Milano Mansuino Giovanni Uff. Genova, Gallegra Antonino Uff. Genova, La Ciacera Francesco Uff. (Roma per Cagliari). Rodinò Aristide Uff. Roma, Ubaldi Ubaldo ispettore Roma, Ali Giacomo Uff. Chiasso, Bonetti Mauro Uff. Chiasso, Passarini Giovanni Uff. Ancona Gasparini Giuseppe Uff. Palermo, Troili Oscar Uff. Spezia, Bellino Maurizio Uff. Domodossola, Turchiarulo Raffaele comm. Bari, Pappalardo Salvatore Uff. Modane; Drago Michele Uff. Catania, Sorao Prospero Uff. Luino, Romeo Letterario Uff. Messina; Greco Pietro Uff. Chiasso; Michele Giuliano ispettore Napoli, Boninconto Alfonso uff. Napoli, Vaccaro Pasquale Uff. Venezia, Feroldi Edmondo Uff. Ventimiglia, [illegible] Roma, Rinaldi Magno, Roma; De Micheli Uff. Brindisi; Marchese Alfonso aiutante Roma; agenti subalterni Presidente Mansuino Giovanni, rappresentanti, Chiesa Ignazio e Sala Luigi per Genova; Fornaciari Flaminio per Chiasso, Como, Pontechiasso, Maslianico, Domodossola, Porto Ceresio, Feroldi Edmondo per Torino Ventimiglia e Iselle, Passarini Giovanni per Venezia, Pontebba, Udine e Ancona, Di Lorenzo Paolo e Torregrossa Giuseppe di Roma, Bertagnoli Dante per Bari Barletta Molfetta, Taranto e Brindisi, Greco Pietro per Catania, Palermo, Siracusa, Pozzallo e Porto Empedocle, Aceto Giuseppe per Cagliari Porto Torres e Golfo Aranci.

L'on. Mosti Trotti, accolto da vivi applausi, pronunziò il discorso inaugurale, accennando brevemente agli scopi del congresso, e facendo una inspirata accenno alla patriottica ricorrenza dello Statuto trasse da essa lieti auspici per un migliore avvenire della classe, nell'interesse supremo della Patria.

Lo smagliante discorso dell'on. Mosti, interrotto spesso da applausi, fu coronato da una calorosa ovazione.

Parlò quindi il presidente del Comitato, sig. Ermete Greco di Milano, [illegible] i desiderata della classe e beneaugurando all'avvenire di essa.

Anche il discorso del sig. Ermete Greco fu vivamente applaudito.

Si procedette quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza e su proposta De Musis furono eletti per acclamazione: pres. Alfonso Bonincontro di Napoli, vice pres.: Ubaldo Ubaldi di Roma e Maurizio Bellino di Domodossola; segretari Sorao, De Musis e Drago.

Pronunziarono infine elevati ed applauditi discorsi recando il saluto delle rispettive Associazioni: Ubaldo Ubaldi per la sezione romana, l'avv. Pace per l'ass. dei funzionari delle Intendenze di finanza, l'avv. Olivieri per i segretari del Ministero delle Finanze, il cav. Wanderlingh per la Camera Federale, il sig. Mansuino di Genova per gli agenti subalterni, Vaccaro della sez. di Venezia, e Bonincontro di Napoli.

Insistentemente acclamato sorse a parlare l'on. Pietriboni, il quale disse di essere intervenuto alla cerimonia inaugurale con quello stesso lieto animo con cui ha sempre partecipato alle organizzazioni di operai e d'impiegati. Esaltò l'odierna manifestazione che non rappresenta un movimento egoistico di classe, ma si propone di armonizzare l'interesse dei funzionari con quello della funzione dello Stato. Inneggiò alle aspirazioni legittime degli stessi congressisti, i quali recano colla coscienza della propria dignità il sentimento del bene del paese. (*Vivissimi applausi*).

Terminati gli applausi, si deliberò l'invio di telegrammi di saluto e di omaggio al Ministro Rava e al Dir. gen. delle Gabelle, comm. Ludolfi.

Indi a tutti i presenti fu servito un sontuoso rinfresco.

L'inizio dei lavori. — Nel pomeriggio, la seduta si apre sotto la presidenza del sig. Bonincontro di Napoli e subito si procede alla verifica dei poteri da parte di una Commissione composta dei signori: Ubaldi, Passarini e Troili.

Sulle conclusioni della Commissione tendenti a riconoscere il diritto di voto a tutti i rappresentanti del personale di 1ª e 2ª categoria, si fa una lunga discussione, cui prendono parte i congressisti: Dallegra di Genova, Vaccaro di Venezia, Piccolli e Forastieri di Roma, Masmini, Greco, Bonincontro, De Musi, La Camera ed altri.

In ultimo le proposte della Commissione restano approvate.

Il presidente comunica quindi le adesioni pervenute, tra cui quella di Ettore Faccio di Torre Annunziata, del cav. Luigi Popoli, ispettore del Dazio consumo di Roma, del dirett. della Dogana di Napoli, dell'Unione Nazionale impiegati ferroviari inneggianti al trionfo delle rivendicazioni della classe.

Si legge poi tra vivi applausi un telegramma di saluto del Ministro Rava. Si delibera di inviare telegrammi di simpatia e di auguri all'avv. Gentile e all'on. Masini, ex-presidente della Federazione, e all'on. Chiesa.

Il sig. Boccardi espone lucidamente la relazione finanziaria che viene tra vivi applausi approvata. Segue l'altro relatore Ermete Greco che svolge con profondità di concetti e forma eletta la relazione morale dell'associazione intrattenendosi più specialmente sul nuovo organico, esponendo l'opera spiegata in merito dal Comitato esecutivo.

Il relatore passa poi ad occuparsi del malcontento del personale e dopo aver riassunto mirabilmente il lavoro compiuto dal Comitato esecutivo accenna all'opera da esso svolta per organizzare la compagine federale.

Sempre in tema d'organizzazione il relatore crede necessario accennare ad un altro notevole compito assolto dal Comitato esecutivo, quello dello statuto, la cui mancanza era di grave pregiudizio all'organismo associativo che aveva bisogno di norme precise per il suo [illegible].

Il relatore si occupa degli agenti subalterni ed aiutanti; del memoriale di Genova; dell'attività federale; del giornale e del Comitato esecutivo; della Cassa e del fondo di Previdenza ed infine dell'opera del Comitato che attende il giudizio sereno dell'assemblea.

La dotta ed elaborata relazione del sig. Ermete Greco è coronata da prolungati applausi.

La discussione che ne segue si fa ampia ed animata: pronunziano notevoli ed applauditi discorsi in merito i sigg. Mansino e Gallegra di Genova, Greco di Siracusa, Ubaldi di Roma, Passarini di Venezia, Costanzi a nome dei commissari, Romeo di Messina e Napoli di Milano, e Pappalardo di Modane.

A tutti replica esaurientemente Mosini per il Comitato esecutivo.

La relazione morale in ultimo viene approvata con analogo ordine del giorno.

La festa del fiore. — Organizzato dal comitato della benemerita lega contro la tubercolosi, ieri si svolse la festa del fiore, a beneficio della umanitaria istituzione.

Centinaia di signore e signorine, di studenti delle scuole secondarie, di fanciulli e fanciulle delle scuole elementari, percorsero infaticatamente le vie della città, offrendo il fiore tricolore alla cittadinanza.

E l'offerta generalmente fu bene accolta, sicchè si presume che la somma raccolta debba essere cospicua.

Al comitato, che ha la sua sede in via Tritone 46, si procede ora al conteggio delle oblazioni raccolte.

***

L'on. prof. Marchiafava, in occasione della *festa del fiore* ha diretto al presidente della Lega Nazionale contro la tubercolosi una nobilissima lettera, in cui, accompagnando la cospicua offerta di L. 500, da lui presentata quale oblazione di un suo cliente, fa vivo appello a quanti possono con generose offerte contribuire a raccogliere fondi per la Lega Nazionale, onde possano essere istituiti in Roma e nelle altre parti d'Italia che più ne abbisognano, Sanatori e Dispensari tubercolari, Colonie profilattiche e ad altre istituzioni destinate alla cura e alla prevenzione della fatale malattia specialmente nell'infanzia. E confidiamo che il nobile appello sarà ascoltato da quanti volgono l'animo pietoso al sollievo delle più gravi sventure.

Inaugurazione della colonia agricola romana. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della Colonia di piccoli pionieri del bonificamento e della coltura dell'Agro Romano.

Gl'invitati furono trasportati in automobile alla Bufalotta ove si svolse la cerimonia alla quale intervennero il Sottosegretario di stato al Ministero della Agricoltura Industria e commercio on. Cottafavi, il sen. Cefaly, il sen. Cefalo, ed una numerosa schiera di invitati, fra cui erano eleganti signore.

Prese per primo la parola il presidente della Co-

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 15 Giugno – Pres. Manfredi – ore 15.10

Ancora del gen. Agliardi

Levi Ulderico domanda al Ministro della guerra se ha avuto ulteriori notizie sul caso del gen. Agliardi, e se crede di volerle comunicare al Senato.

Grandi (*Guerra*). E' con vero dolore che io debbo partecipare al Senato come per dichiarazioni avute dallo stesso gen. Agliardi, quanto di lui fu narrato dai giornali è conforme, se non in tutti i minimi particolari, a verità.

Il gen. Agliardi e gli ufficiali che erano con lui, mentre il mattino dell'11 corr. si recavano da Ravenna a Cervia per una manovra coi quadri (manovra che, date le circostanze del momento, avrebbe dovuto esser sospesa – e di ciò altri ha la responsabilità) furono tenuti per 8 ore in ostaggio; e quello che è peggio il generale e gli altri ufficiali cedettero le sciabole a coloro che li avevano catturati.

Constatato questo gravissimo fatto, del quale soltanto nella notte scorsa ebbi dalla competente autorità militare la esplicita e formale conferma, io non ho esitato un istante, malgrado le prove di valore date in passato dal generale, a proporre il provvedimento che si imponeva, sottoponendo questa mattina – previa deliberazione del Consiglio dei Ministri – all'Augusta firma di S. M. il Re il decreto di collocamento in disponibilità del generale Agliardi. E ciò senza quegli ulteriori provvedimenti disciplinari che fossero per risultare necessari da una più profonda inchiesta (che nelle condizioni del momento non è stato ancora possibile di compiere esaurientemente e che io ho ordinato e sollecitato) anche nei riguardi degli altri ufficiali che erano col generale Agliardi.

Levi Ulderico, con vero dolore, prende atto di quanto ha detto il Min. della Guerra.

INTERPELLANZE

Presidente dà la parola al sen. Arnaboldi per lo svolgimento della interpellanza ai Ministri dei LL. PP. e del Tesoro per conoscere quali siano i criteri del Governo per assicurare la sollecita applicazione della navigazione interna della valle Padana a norma della legge 2 gennaio 1910 che i Comitati lombardo-veneti attendono e reclamano, nonchè la ricognizione legale del Consorzio per la costruzione e l'esercizio del porto di Pavia.

Arnaboldi ricorda come il 7 giugno dell'anno scorso ebbe ad occuparsi dell'argomento ed ebbe assicurazioni dall'allora Min. Sacchi che, superate alcune difficoltà di procedura amministrativa, sarebbero stati senz'altro iniziati i lavori necessari allo sviluppo della navigazione interna nella valle padana.

Successivamente il Ministro Sacchi, giustificò i ritardi per nuovi studi, e per nuove direttive, per risolvere il problema.

Domanda ora quali siano gl'intendimenti dell'attuale Ministro, dal quale spera voglia dare risposta soddisfacente per le popolazioni interessate alla più sollecita soluzione ed attuazione ad un progetto che sarà di grande beneficio economico a tutti i porti giacenti nella valle del Po.

Prosegue, ricordando come ai tempi del governo austriaco esisteva un servizio fluviale con piccoli piroscafi da Venezia a Pavia, abbandonato poi per le sopraggiunte ferrovie, e quando si volle riattivare quel servizio, perchè più economico, si trovarono i corsi d'acqua non più adatti alla navigazione per l'abbandono nei quali erano stati lasciati.

Furono è vero presentati ed approvati disegni di legge per la navigazione interna, ma per un motivo o per l'altro, non furono mai applicati, anche se approvati dal Parlamento.

Nel frattempo intanto alcuni enti locali presentarono un progetto per la escavazione di un nuovo canale che giungesse direttamente e più sollecitamente a Milano, lasciando completamente Pavia, e questo giovò immensamente al Governo per prolungare ancora i lavori, o promessi o previsti dalle leggi.

Passa ad esaminare l'opportunità economica di questo nuovo progetto.

Espone le cifre spese dalle altre Nazioni d'Europa per lo sviluppo della navigazione interna, con natanti di tonnellaggio inferiore a quello che potrebbe essere adottato in Italia, e si dilunga ad esaminare i lati tecnici e finanziari che si dovranno risolvere in seguito all'adozione di una dotta relazione dell'on. Romanin Jacur.

Cadolini, aggiunge schiarimenti e notizie, essendosi già dedicato con amore al problema della navigazione interna, e della quale ebbe a trattare più di una volta in Senato.

Con molta dottrina enumera quali sarebbero i lavori, più semplici e più economici, per ottenere una maggior profondità, nei canali navigabili.

Egli vorrebbe che il problema della navigazione interna fonte di ricchezza economica venisse completamente risoluto.

Ciuffelli (*LL. PP.*), riconosce che il problema è di grandissima importanza, e che si collega a rispettabilissimi interessi economici.

Risponderà brevemente riassumendo gli atti che ha trovato al Ministero.

Nei limiti del bilancio, negli ultimi anni, molti lavori furono eseguiti, e furono acquistate nuove e potenti draghe per l'escavazione dei fiumi.

La domanda di concessione delle Camere di comm. di Milano e Venezia, per una comunicazione diretta fra le due città, è un progetto grandioso, che importa una grossa spesa, e perciò egli si riserva di studiarlo, tenendo conto delle osservazioni esposte dai senatori Arnaboldi e Cadolini.

Si tratta di una spesa di oltre 80 milioni, quindi è naturale che non si possa prendere sollecitamente una deliberazione.

Le comunicazioni di Pavia col Po e Milano sono anche allo studio.

Il consorzio formatosi a Pavia non ha bisogno di un riconoscimento speciale perchè la legge sulle opere pubbliche lo ammette. Questo consorzio presentò un progetto per la creazione e l'esercizio di un porto a Pavia. Si fece una istruttoria preliminare del progetto, ma poi fu sospesa in attesa della pubblicazione del regolamento sull'ultima legge dei lavori pubblici. Il regolamento venne pubblicato nel principio di quest'anno.

Darà opera a che la istruzione per la esecuzione delle opere proposte proceda sollecitamente non solo, ma interp... il collega del Tesoro se fosse in grado di ... ... di sussidio annuale rimanendo ed anticipando le annualità.

Egli darà sviluppo alla navigazione interna nei limiti del bilancio, perchè riconosce che in essa si collegano grandi interessi economici del paese. (*Approvazioni*).

Dopo breve replica del sen. **Cadolini** il sen. **Arnaboldi** prende atto delle ultime dichiarazioni del Min. dei LL. PP. dicendo che si augurava una più esauriente risposta sui due progetti presentati.

Ciuffelli (*LL. PP.*) assicura che una risoluzione di massima sui progetti presentati sarà presa fra breve tempo.

Discussioni di disegni di legge.

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni cap. dello stato di prev. della spesa del Ministero degli affari esteri per l'es. fin. 1913-14.

Bettoni (*Relatore*) per la maggiore sincerità del bilancio, ritiene sia opportuno che gli stanziamenti preventivi della spesa siano d'ora innanzi meglio ragguagliati.

Di San Giuliano (*Esteri*) promette di tenere il debito conto della raccomandazione.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano quindi senza osservazioni i disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 39.354.38 da inscriversi nello stato di prev. della spesa del Ministero degli affari esteri per l'eser. fin. 1913-14 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici.

Assegnazione straordinaria di L. 70.000 da inscriversi nello stato di prev. della spesa del Ministero degli affari esteri per l'es. fin. 1914-15 per spese e assegni spettanti al commissario ed al personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania.

Provvedimenti riguardanti gli applicati delle amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare.

Lamberti (*relatore*), dichiara che l'Ufficio Centrale prese in esame varie domande e petizioni pervenute e concernenti il dis. di legge sugli applicati delle amministrazioni militari, che non furono ritenute accettabili, perchè avrebbero ritardato l'approvazione del progetto.

Grandi (*Guerra*) promette che al riaprirsi del Parlamento, per le facoltà che dà l'art. 7 del disegno di legge, presenterà un disegno di legge per la sistemazione del personale d'ordine del Ministero della guerra.

Interpellanze.

Presidente. Il sen. Beneventano ha facoltà di svolgere la sua interpellanza al Ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intende di prendere, affinchè la bonifica del lago di Lentini venga eseguita.

Beneventano. Dice che lo stanziamento annuale in bilancio per la bonifica del lago Lentini è insufficiente, come crede insufficiente tutta la somma stabilita per l'esecuzione completa dei lavori.

Ricorda l'opera spiegata dal compianto Faccerini che fu l'iniziatore della bonifica, e l'azione di concorso dai comuni interessati, ed espone come e con quanta difficoltà, proseguono i lavori per controversie sorte con appaltatori, per il continuo, e forse necessario cambiamento di ingegneri, addetti ai lavori, e soprattutto per i ritardi delle decisioni del Ministero, ogni volta che è stato necessario il suo intervento.

Ciuffelli (*LL. PP.*) Si tratta di una opera importante compresa in una legge di 14 anni or sono.

Furono trovati buoni due progetti presentati per la bonifica di Lentini ma per lite insorta durante i lavori questi furono sospesi, e si attende ancora la risoluzione della annosa causa.

Nel contempo fu stralciata una parte del progetto di bonifica fatto dal compianto Maganzini, per il proseguimento della bonifica per la parte paludosa e paludosa della località.

Solleciterà l'esecuzione di quelle opere che maggiormente interessano la pubblica igiene, però anche per queste s'incontrano difficoltà per le espropriazioni.

Darà il maggiore impulso alla esecuzione dell'opera, tanto più che per questa non mancano i fondi.

Beneventano. Ringrazia il Ministro e si augura che le promesse saranno mantenute e rinnova le più calde raccomandazioni per tuttociò che riguarda la questione igienica.

La seduta è levata alle ore 18,35.

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 – Presidenza **Carcano** – ore 14.5

Ringraziamenti per commemorazioni.

Presidente, comunica i ringraziamenti della famiglia Manfrudazzo per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Sui fatti d'Albania.

Galli, saluta la memoria del colonnello olandese Thompson capo della gendarmeria albanese che ha perso la vita in difesa della sua nuova Patria e del suo Principe.

Fa voti che, dissipato ogni equivoco siano viepiù cementati i nostri rapporti col popolo albanese che combatte per scuotere il secolare giogo ottomano. (*Approvazioni*).

Prega il Ministro di comunicare le notizie pervenutegli sugli ultimi avvenimenti.

Di San Giuliano (*Esteri* – *Segni d'attenzione*), espone che le condizioni del Principe e dell'attuale Governo albanese parevano migliorate, quando inopinatamente avvenne stamane l'assalto della città di Durazzo.

Aggiunge che il Governo albanese si mostrava disposto a darci la dovuta soddisfazione per l'incidente Muricchio, non ancora risoluto per la resistenza del colonnello Thomson.

Per affrettare una risoluzione, il nostro rappresentante aveva fatto ieri un passo energico, e il Ministro aveva già scritto un telegramma, in cui gli dava istruzioni decisive, quando sopravvennero gli ultimi avvenimenti.

Il Ministro ha telegrafato al nostro rappresentante per essere esattamente informato e per avere da lui proposte sulle soddisfazioni da chiedere per l'incidente Muricchio nella mutata situazione.

I marinai italiani e austriaci difendono la residenza sovrana e le Legazioni.

Deve essere giunta stamane a Durazzo una nave da guerra inglese, al cui ammiraglio, per ragione di anzianità, spetterà il comando delle forze internazionali.

Si attende una nave francese. Si attende pure una nave russa.

La nostra squadra ad Ancona è pronta a salpare per Durazzo, qualora ciò risulti opportuno.

Quanto al colonnello Tomson il Ministro rende alla memoria di lui l'omaggio dovuto ad un prode caduto nell'adempimento del proprio dovere. (*Approvazioni*).

Il Governo, certo d'interpretare il sentimento unanime del Parlamento e del Paese, curerà che i gravi interessi dell'Italia non siano compromessi, qualunque sia il corso degli eventi.

Ripete frattanto che Governo e Parlamento debbono seguire le vicende di Albania con la massima calma, freddezza e risolutezza. (*Vivissime approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge

Di San Giuliano, (*Esteri*) presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 2 agosto 1913, n. 1075, per la tutela giuridica degli emigranti.

Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-15 a tutto il 31 dicembre 1914.

Comunicazioni.

Presidente, comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso una proposta di legge, d'iniziativa di quell'Assemblea, per provvedimenti per la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

Le comunicazioni Roma-Frosinone.

Visocchi (*LL. PP.*), all'on. Carboni, nega che le comunicazioni tra Roma ed il circondario di Frosinone siano cattive, osservando che, con la nuova coppia di accelerati istituita il 1° maggio, ben nove coppie di treni, razionalmente distribuite nella giornata, fanno servizio su la linea Roma-Frosinone.

Carboni, non è soddisfatto, lamentando la insufficienza delle comunicazioni ferroviarie delle città di Frosinone e di Ferentino, ed invoca che nella compilazione degli orari si abbia maggior sollecitudine per gravissimi interessi pubblici ora trascurati.

Il commissario prefettizio di Vercelli.

Celesia (*Interno*), rispondendo all'onorevole Cagnolio non crede che il Commissario prefettizio presso il Comune di Vercelli abbia esorbitato dalle sue funzioni, permettendo che nella sede del municipio si adunassero i rappresentanti di vari partiti con lo scopo di addivenire ad un accordo per le elezioni amministrative.

Cagnolio, afferma che invece quel commissario ha preso attiva parte alle trattative tendenti a formare l'unione dei partiti costituzionali in danno di altri e ravvisa in ciò una evidente ingerenza politica che non può non vivamente deplorare.

I fondi speciali per la disoccupazione

Visocchi, *LL.PP.* dichiara all'on. Pala che il fondo speciale di dieci milioni per far fronte alla disoccupazione è ormai esaurito.

Assicura però che il Governo intende dare impulso ai lavori pubblici in Sardegna a sollievo della disoccupazione operaia, rilevando che nel disegno di legge n. 198, che è dinanzi alla Camera, si prevedono appunto maggiori assegnazioni di fondi per lavori in quell'isola.

Pala, lamenta che dal fondo speciale della disoccupazione appena una parte insignificante sia stata destinata alla Sardegna, dove pure la disoccupazione è gravissima.

Si augura che nel prossimo esercizio si provvederà a riparare a tale trascuranza.

La cattedra ambulante di agricoltura a Caserta

Chimienti (*Giustizia*) espone all'on. Capece-Minutolo di Bugnano che alla Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Caserta, istituita nel 1903, il Ministero concedeva, prima del 1912-13, il sussidio di lire 4.320; con l'es. 1912 e 1913 il contributo ordinario dello Stato fu portato a L. 6.500 e la Cattedra ottenne nello stesso anno un sussidio straordinario di lire 1.780.

Da parte del Ministero non mancò dunque la buona volontà di venire in aiuto alla Cattedra di Caserta nella più larga misura possibile.

Le sperequazioni nel riparto del contributo dello Stato sono più apparenti che effettive e sono quasi sempre giustificate da circostanze speciali.

Il Ministero venne inoltre in aiuto alla Cattedra di Caserta coi mezzi offerti dalla legge 6 luglio 1912 concernente provvedimenti per la produzione e l'industria serica, concedendo L. 1900 da impiegarsi per allevamenti dimostrativi di bachi, per incoraggiamenti in favore della gelsicoltura, e per promuovere il progresso della bachicoltura in generale; e per un corso di bachicoltura nella presente campagna, furono ad esso assegnate lire 1.700.

Il Ministero potrà inoltre concedere nuovi sussidi per iniziative zootecniche.

Capece Minutolo di Bugnano, avverte che la provincia di Terra di Lavoro non ha altre risorse se non quelle che le provengano dall'agricoltura.

Nota che altre provincie la cui importanza agricola è indubbiamente minore, fruiscono di contributi e di sussidi assai più cospicui.

Si riserva di tornare sull'importante argomento. (*Approvazioni*).

La costruzione privata di ferrovie.

Ciacci, a nome anche di altri deputati svolge una interpellanza ai Ministri delle finanze e del tesoro, chiedendo loro se e come intendano rimuovere gli ostacoli fiscali e finanziari che impediscono la costruzione delle ferrovie concesse o da concedersi all'industria privata.

Insiste particolarmente sulla pretesa di applicare la imposta di ricchezza mobile sui sussidi chilometrici governativi.

Rava, (*Finanze*) nota all'onorevole interpellante che fra i provvedimenti tributari, che sono innanzi alla Camera, è precisamente compresa una disposizione che esonera i sussidi chilometrici governativi per costruzioni di ferrovie dall'imposta di ricchezza mobile.

Basilici (*Tesoro*), si associa alla dichiarazione del Ministro delle finanze.

Ciacci, si augura che tale disposizione divenga senza indugio legge dello Stato.

Presentazione di un disegno di legge.

Rubini (*Tesoro*), presenta un disegno di legge per l'emissione di buoni quinquennali del tesoro.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'acqua potabile nei comuni

Ottavi, rileva che parecchi comuni colpevoli solo di essere stati solleciti e diligenti nell'iniziare lavori per provviste di acqua potabile, si trovano nell'impossibilità di fruire nè dei benefici della legge 25 giugno 1911, nè di quelli della legge 13 luglio 1905.

Essi infatti quando la seconda legge fu promulgata, non avevano ancora provveduto ad avanzare formalmente istanza per il contributo dello Stato di cui alla legge del 1905 e così inopinatamente perdettero il diritto a conseguirlo, pur avendo contratto e riscosso per intero i relativi mutui.

In siffatte condizioni, insieme con comuni di varie altre regioni, trovasi anche quello di Conegliano: in favore di tutti gl'interpellanti invoca provvedimenti equitativi che valgano a riparare le gravi condizioni in cui si trovano per avere in tempo con mezzi e sacrifici propri curata la provvista dell'acqua potabile (*Approvazioni*).

Celesia, (*Interno*) riconosce che ragioni di equità militano per l'accoglimento della domanda dell'interpellante, ma osserva che per venire in aiuto ai comuni dei quali giustamente si è interessato saranno necessari provvedimenti finanziari che il Governo sta studiando.

A tale scopo sarà forse possibile trarre vantaggio dalle economie che si sono verificate nell'attuazione della legge vigente; al riguardo sono in corso intese fra il Ministero dell'interno e quello del tesoro. (*Approvazioni*).

Ottavi, ringrazia, riservandosi di ritornare sull'argomento, se sarà necessario.

Pei medici di marina.

Caporali svolge un'interpellanza circa i provvedimenti indispensabili ed urgenti per superare la deficienza numerica degli aspiranti ai concorsi per medici di marina e per migliorare le condizioni di quegli ufficiali.

Battaglieri (*Marina*). Sulla questione alla quale giustamente s'interessa l'onorevole interpellante è noto che, con la legge n° 334 in data 23 giugno 1910, furono aumentati nel Corpo Sanitario Militare Marittimo 2 colonnelli, 1 tenente colonnello ed 8 maggiori, e con la successiva legge n° 797 del 20 giugno 1913 vennero apportati altri notevoli miglioramenti con l'aumento di 1 tenente generale, di 12 ufficiali superiori e di 28 capitani, diminuendo di 58 il numero dei tenenti. In conseguenza la carriera dei medici si è di molto migliorata, sia moralmente e sia anche economicamente, per il più sollecito avanzamento. Basta solo accennare che sono stati promossi capitani i tenenti che hanno appena 30 mesi di grado, quanti ne sono richiesti, come minimo, dalla legge.

Devo però riconoscere che, malgrado questi miglioramenti, esiste ancora deficienza numerica degli aspiranti ai concorsi per tenenti medici della R. Marina. Tale deficienza deve, in parte, attribuirsi alla diminuzione della offerta ed all'aumento delle richieste. E' noto, infatti, come nelle Università del Regno il numero dei laureandi in medicina sia sensibilmente diminuito, per cui viene di naturale conseguenza, che i concorsi non siano molto numerosi di aspiranti.

Bisogna, d'altra parte, convenire che i medici – per le mutate condizioni fra l'offerta e la richiesta – trovano ora impieghi più remunerativi altrove che in marina. Non si può però per ora pensare ad aumentare i loro stipendi, che corrispondono perfettamente a quelli degli ufficiali degli altri corpi militari.

Allo stato attuale si sta però esaminando con quali provvedimenti di carattere fisso od eventuale potrebbero migliorarsi le loro condizioni, beninteso senza perdere di vista il criterio di correlatività che deve esistere tra le competenze spettanti agli ufficiali dei vari Corpi della marina, in rapporto alla responsabilità ed agli incarichi a ciascuno demandati.

Posso assicurare l'on. interpellante che a tale scopo si procede con l'intendimento di poter meglio corrispondere ai desideri del Corpo sanitario, del quale il Ministero della Marina è ben lieto di riconoscere le benemerenze, per l'alto sentimento di dovere e lo spirito di abnegazione di cui dà continue prove tanto nei servizi di bordo e di terra, quanto in quello d'emigrazione, che per le prove veramente commendevoli superate durante la campagna libica.

Caporali prende atto e ringrazia.

La scuola nei Comuni del confine orientale

Morpurgo svolge un'interpellanza sulle scuole nei Comuni posti al confine orientale del regno nei quali si parla abitualmente lo slavo e invita il Governo ad intensificare l'opera sua. Ricorda recenti fatti dolorosi avvenuti oltre confine, i quali hanno dimostrato ancora una volta l'urgenza di amorosamente studiare ed efficacemente risolvere un problema che è di grande importanza nazionale. (*Approvazioni*).

Danso (*Istruzione*) riconosce giusto quanto ha esposto l'on. interrogante ed assicura che egli da parte sua non si stancherà mai di provvedere alla maggiore diffusione della scuola in quella regione, secondo quanto è disposto dalla legge del 1901.

Riconosce l'utilità delle scuole in quei paesi di confine, perchè sia palestra pei giovani che debbono educare il loro cuore, la loro mente, la loro anima al sentimento della patria. (*Approvazioni*).

Si augura in seguito, quando le condizioni del bilancio lo permetteranno, di poter destinare fondi speciali per quelle scuole.

Morpurgo ringrazia e confida che le promesse dell'on. Ministro saranno mantenute in un avvenire non molto lontano.

Il contratto di lavoro nelle miniere

Cavallera svolge un'interpellanza per sapere dal Governo se intenda mantenere il dis. di legge su contratto di lavoro nelle miniere già presentato dal precedente Gabinetto.

Afferma la necessità di provvedere per migliorare le condizioni dei lavoratori delle miniere, dei quali mette in rilievo la dolorosa vita.

Si augura che il Governo voglia risolvere la questione presentando un dis. di legge che sia differente da quello già presentato, che ha molti difetti.

Cavasola (*Agricoltura*) spiega che il ritardo a far venire in discussione il dis. di legge già presentato dal passato Gabinetto, devesi appunto perchè la questione che riguarda il lavoro nelle miniere non è completamente affrontata.

Assicura l'on. Cavallera che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un dis. di legge emendato che corrisponderà ai desiderata dei minatori.

Cavallera è soddisfatto della risposta e confida che l'on. Ministro presenterà il dis. di legge e vorrà provvedere anche alle pensioni pei vecchi lavoratori delle miniere.

La piccola proprietà

Micheli svolge una sua interpellanza sulle riforme sociali in rapporto alla piccola proprietà.

Ritiene che un contributo importantissimo agli studi per le riforme sociali che si invocano da ogni parte, possa essere recato da un'inchiesta sulle condizioni della piccola proprietà coltivatrice.

Dimostra come le precedenti inchieste fatte come quella del sen. Jarini, non corrispondano più alle nuove condizioni della piccola proprietà ed invoca perciò una nuova inchiesta, essendo mutate le condizioni storiche, morali ed economiche.

Da Como (*Finanze*) riconosce l'importanza della questione che in questi ultimi anni è stata tanto dibattuta ed afferma che il problema deve essere risoluto per la consistenza della grande, media e piccola proprietà.

L'Amministrazione delle Finanze ha fatto degli studi, specialmente per quanto riguarda le imposte a quote minime e vi sono allo studio degli schemi di progetti per favorire la piccola proprietà.

Assicura che la questione verrà risoluta, ma che non certamente ora è il momento per procedere a degli sgravi.

Non crede che sia il caso di fare un'inchiesta, perchè già si posseggono tutti gli elementi necessari.

Cavasola (*Agricoltura*) si associa a quanto ha detto il Sottosegretario di Stato delle Finanze.

Micheli confida che la questione possa essere presto risoluta, per quanto anche, lui riconosca che oggi non sia il momento di fare degli sgravi, ma si augura che quando si potranno concedere degli sgravi questi non siano ispirati ai vecchi criteri.

Luzzatti rileva che sin dal 1905, essendo egli Ministro di Agricoltura, si occupò della questione e da Ministro del Tesoro ebbe a fare sulla piccola proprietà, dichiarazioni che ripetette dopo diversi anni anche nell'ultimo Congresso agrario di Piacenza.

Presidente rinvia le altre interpellanze.

Si dà lettura delle interrogazioni e si toglie la seduta alle ore 18.

Bilanci 1914-915

RELAZIONE BILANCIO P. I.

E' stata presentata alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del Ministero della P. I. per l'esercizio finanziario 1914-915.

Tale bilancio presenta un aumento di lire 5.539.836 complessivamente considerato, in confronto del bilancio approvato per il precedente esercizio 1913-14 il quale ammonta a lire 145.746.297,90, mentre sale a lire 151.285.633,90 la previsione 1914-915.

L'aumento nel quale sono comprese anche le partite di giro per lire 32.151,70, è dovuto pressochè del tutto a disposizioni di leggi organiche o speciali, riguardanti principalmente i servizi della istruzione elementare (lire 2.355.250 nella parte ordinaria e lire 628.004 nella straordinaria del bilancio), e poi la conversione in governativi d'istituti di istruzione media pareggiata (lire 309.798), l'assetto edilizio della Regia Università di Pisa (lire 399.797,27), il mantenimento, la costruzione, l'istituzione e la sistemazione dei locali degli Istituti di istruzione superiore di Milano, Padova, Firenze, Pisa e Siena (lire 404.333,34), la spesa degli aumenti quinquennali e sessennali degli stipendi del personale insegnante ed amministrativo (lire 705.101) ed altri oneri minori.

Rimane altresì un lieve margine di lire 17.046,91 per gli aumenti nelle spese già inscritte in passato nel bilancio, di lire 40.000, per nuovi stanziamenti nella parte ordinaria, e di lire 15.499,45 per altre iscrizioni di spese straordinarie. Il relatore on. Mango rileva come anche le entrate, derivanti dai servizi del Ministero della Istruzione pubblica, siano andate crescendo: nell'ultimo decennio esse da poco più di 18 milioni sono salite ad oltre 26 milioni e mezzo. E' da notare però, che dall'esercizio 1906-907 in poi entrano anche i contributi degli Enti locali per il mantenimento di scuole medie regificate; come è al pari degno di rilievo l'incremento delle tasse scolastiche, le quali da 10 milioni sono aumentate ad oltre 16 milioni e mezzo.

Per il continuo incremento poi di tutti i rami della pubblica e privata attività, il bilancio del Ministero della pubblica istruzione ha potuto, a sua volta, risentire il beneficio riflesso delle migliorate condizioni del Paese, come si rileva da un prospetto unito alla relazione il quale riassume il movimento ascendente delle spese nel decennio dal 1905-906 al 1914-15, distinte per categorie e rubriche di servizi.

Un problema gravissimo è sollevato nella relazione – quello del debito vitalizio – problema che preoccupa tutta insieme l'amministrazione dello Stato per il crescente onere delle pensioni.

Il relatore on. Mango per la sua parte osserva:

« Necessariamente essendo questo debito ogni anno crescente, anche ora vien proposto un aumento di lire 180,000, portando a lire 3.870.000 la minor cifra di lire 3.690.000 stanziata per l'esercizio in corso. La spesa prevista per il 1914-15 viene così a corrispondere, quasi perfettamente, con la somma accertata nel 1912-13 in lire 3.889.556,42.

Vari provvedimenti legislativi e formali di bilancio furono escogitati negli ultimi tempi, a riguardo del debito vitalizio. E' noto infatti a noi tutti, come con recenti leggi siasi inteso di frenare la spinta ascensionale di quest'onere, che è in stretto rapporto con il cresciuto numero dei funzionari dello Stato, dovuto sia all'incremento degli uffici nonchè a quello degli istituti e delle scuole, sia con gli aumenti di stipendio concessi dalle recenti leggi di miglioramenti economici.

Non è certo il caso di trattare qui a fondo la vessata questione delle pensioni, la quale fu e sarà ancora oggetto di larghi e profondi studi e dibattiti. Diciamo soltanto che il problema, gravissimo del debito vitalizio, sembra al relatore, che possa ormai trovare un felice avviamento per la sua soluzione, nell'Istituto di Stato per le assicurazioni sulla vita, il quale offrirebbe agli impiegati le stesse garanzie attuali, di sicurezza in avvenire delle loro pensioni.

La polizza obbligatoria, che potrebbe essere sostituita alla ritenuta mensile, – la quale, del resto, riesce quasi altrettanto odiosa quanto una tassa sugli stipendi – consentirebbe allo Stato di non più contrarre una larga serie di debiti che, per quanto latenti, sono di scadenza inesorabile, e che, considerati nel loro complesso, assumono ormai tale una proporzione da doverne essere preoccupati.

Essa probabilmente potrebbe dare anche modo di allargare l'ambito delle persone di famiglia del pensionato, le quali potrebbero godere de' suoi risparmi ed una riforma davvero razionale e più rispondente ad umanità, potrebbe attuarsi su queste nuove basi, rinsaldando, ad un tempo, la mimacciata compagine del bilancio.

***

E' opportuno intanto mettere in rilievo, come il Ministero della P. I. si trovi per queste pensioni, in confronto degli altri Dicasteri, in una condizione del tutto speciale.

Invero, se negli ordinamenti soltanto amministrativi è lecito supporre che si possano lasciare scoperti dei posti di organico, inquantochè alla deficienza numerica può e deve per legge supplire il personale presente in ufficio; non altrettanto può dirsi nella scuola, per la quale è giocoforza assoluta coprire immediatamente una cattedra, resa vacante dalla definitiva cessazione dal servizio, per ragioni di salute, o di anzianità, a termini di legge; perchè evidentemente un insegnante, per esempio di calligrafia, non può sostituire nell'insegnamento il titolare di latino o di matematica.

Ne consegue che appena un insegnante, per qualsiasi motivo di legge, abbia diritto al collocamento a riposo, ed intenda farlo valere, deve essere eliminato dal ruolo organico, e quindi sostituito da un'altro docente; d'onde il bisogno che gli stanziamenti in parola nel bilancio dell'istruzione publica, sufficienti a fronteggiare le cennate necessità, come si calcola che bastino con l'aumento propostovi.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Pubblichiamo, come di consueto, il riassunto del fascicolo del mese di giugno corrente (Anno V – Fasc. VI – 1914) del Bollettino delle *informazioni agrarie e delle malattie delle piante*, edito a cura dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma.

I Parte: *Articoli originali.* – « L'immunizzazione dei suini contro la pneumo-enterite infettiva in Ungheria » di *F. Hutyra.* – « Stato attuale della produzione e dell'allevamento dei bovini in Italia » – di *R. Zappa*, professore alla scuola superiore d'agricoltura di Portici. – « Recenti esperienze e progressi nell'Agricoltura tedesca » – di *F. Gerstung.*

II Parte: *Informazioni agrarie.* – I) Informazioni generali; Le condizioni agrarie dell'Albania (1).

1) Contributo allo studio dell'agricoltura argentina – Esposizioni, concorsi congressi agrari. – 2) *Produzione vegetale* – Resistenza delle sementi di papilionacee alle temperature elevate – La sopravvivenza dei tessuti vegetali allo gelate – Effetti dell'inverno 1913–1914 su alcune piante. – Contributo allo studio della formazione di acido cianidrico nelle piante – Cooperazione per la produzione delle sementi fra gli agricoltori dello Stato di Visconsin (Stati Uniti) – Riconoscimento pratico delle sostanze tannanti e tintorie – Coltura agraria del peperone in Moglenia (Macedonia ellenica) – Bagni di acqua calda per la forzatura delle fragole. – Il commercio mondiale delle banane. – 3) *Produzione animale* – Ricerche intorno al ciclo biologico dell'Hypoderma bovis ed ai mezzi per distruggerlo – Influenza del fluoro sull'organismo animale – Sul valore alimentare di alcune graminacee – Ricerche batteriologiche sui foraggi conservati nei silos – Le orneche tossiche – L'allevamento del bestiame: nel Marocco; nella Nuova Caledonia. – 4) *Ingegneria rurale* – Le macchine all'esposizione generale agraria di Parigi nel 1914 – Nuove macchine per la semina a righe eseguita a mano – Il cernitore da frutta Flechter e Becker – Essiccatore di patate « Germania » con riscaldamento ad olio – Fabbricazione e commercio delle macchine e degli attrezzi per l'agricoltura in Russia, in Germania e in Francia – Rivista dei brevetti – 5) *Economia rurale* – Importanza economica della coltivazione della barbabietola – Il consumo dei concimi chimici nelle aziende agrarie a colture aratorie intensive. – 6) *Industrie agrarie* – Determinazione della viscosità del latte come mezzo per riconoscere l'annacquamento – Sul latte biorizzato – Alcuni metodi di trattamento dei vini.

Malattie delle piante: Ricerche sulla così detta « Dörrfleckenkrankheit » (malattia delle macchie secche) dell'avena – Osservazioni fitopatologiche eseguite nel Granducato di Baden durante il 1913 – Funghi della Cina – Sopra lo svernamento delle « ruggini » dei cereali nella loro forma uredosporica – *Cylindrosporium Juglandis*, dannoso alle foglie del noce nell'Alabama (Stati Uniti) – Sul comportamento delle larve della « tignola » e della « tignoletta » dell'uva rispetto alle erbacce dei vigneti e altre piante ecc.

L. G.

(1) **L'agricoltura in Albania.** L'agricoltura dispone nell'Albania di 20.000 a 250.000 ha. di terreni coltivati. I fondi più grandi si trovano nella pianura verso il mare; le terre migliori lungo le valli laterali dei grandi fiumi.

Il più forte proprietario di terre è lo Stato, che ha sia proprietà di Stato propriamente dette, sia beni « Mouhuf » o beni « Wakuf », che per la maggior parte sono proprietà ecclesiastiche. Il latifondo privato è nelle mani di cinque grandi famiglie albanesi.

L'area del terreno dato a colonia è regolata e su-

I milioni contrastati

Romanzo di ANDREA THEURIER

PARTE PRIMA

II

Durante l'infanzia e la prima giovinezza Aurelia Montéclair era stata cullata coll'istoria di quei famosi terreni che valevano milioni. Negli ultimi anni di sua vita, il generale, collocato a riposo, non parlava d'altro che delle peripezie del suo processo col Demanio. Subordinava tutto all'esito di quell'interminabile lite, ed era a quel modo che Aurelia aveva visto sfumare, l'una dopo l'altra, tutte le speranze di matrimonio. — Stai tranquilla figliuola, – diceva il generale a mo' di consolazione – appena avremo vinta la lite compreremo una proprietà a Villotte, e non ti mancheranno spasimanti; si disputeranno la tua mano perchè sarai arcimilionaria ».

Aurelia aveva finito col dividere le convinzioni paterne; credeva come ad articolo di fede ai suoi diritti sui terreni ed alla conclusione del processo.

Dopo aver occupato le veglie del generale, quel processo epico divorava la giovinezza di sua figlia. Ella aveva rivolto tutto il calore del suo cuore e tutte le forze del suo ingegno allo studio del voluminoso incartamento procedurale. Era il romanzo dei suoi begli anni. Dopo la morte del generale, si consolò con l'idea di continuare la lotta, e di eseguire, per filo e per segno, il testamento paterno.

Solamente era povera, non avendo altro patrimonio che una modesta pensione accordata dal Ministero della guerra. Ora, i processi costano, specialmente quando si tratta di lottare con lo stato. L'istanza amministrativa e giudiziaria aveva già assorbito tutte le economie del generale. Aurelia, sebbene la sua immaginazione volasse alle volte nel paese delle chimere, era una ragazza saggia ed energica. Ella pensò che prima di ricominciare la battaglia bisognava raccogliere munizioni sufficienti; ebbe il coraggio di rinunziare momentaneamente alla lotta; e dopo aver preso delle misure precauzionali, per non perdere il già fatto, partì pel paese natale di suo padre, dove abitò la vecchia casa della zieta Phulpin. Là, durante dodici anni, dal 1821 al 1833, ella visse in disparte, riducendo le spese allo stretto necessario, e dando lezioni di arpa e di solfeggio. Le famiglie leggittimiste di Villotte, alle quali era stata raccomandata, le procurarono allieve; aveva inoltre la clientela del convento dei domenicani e quella del convitto delle signorine Papillon. In quei dodici anni ella economizzò, un soldo sull'altro, facendo colazione con una tazza di latte e pranzando spesso in casa delle allieve. Diventava avara e rapace per l'amore del suo processo. Al principiare del 1833 aveva, con una pazienza da formica, ammassato una decina di migliaia di lire. Allora pensò che era venuto il momento di riprendere le ostilità.

Il 23 maggio seguente, con doppio atto, Laura-Eloisa-Aurelia Montéclair citava innanzi al tribunale di San Lô gli eredi Blanchard di Sarvargue e il prefetto « affine d'ottenere la liberazione dei terreni caduti a suo padre, in oltre farsi rimborsare da chi di diritto la somma di tre milioni, a titolo di danni e interessi, per privazione di godimento dal giorno dell'ordinanza del 1817 ».

Fu il preludio della grande sinfonia procedurale che zia Aurelia, dal fondo dell'oscura cittadina, dirigeva con la maestà, la convinzione e lo slancio di un capo-orchestra che faccia eseguire musica propria. Non vi mancò nulla. Prima la fanfara delle due citazioni introduttive del giudizio svegliò come un duplice colpo di tuono i capi-uffici del Demanio che credevano l'affare sepolto. Figuratevi! dal 1821 gli incartamenti dormivano sotto monti di polvere, « avevano la barba » come si dice in linguaggio burocratico. Poi venne l'andante delle declinatorie di competenza e dei giudizi preparatorii; poi, le modulazioni sagge e complicate di una sentenza di prima istanza che, prima di pronunziare in merito, rinviava gli istanti innanzi all'autorità amministrativa per procedere a una delimitazione dei terreni controversi. Questo formò la prima parte e durò sino al 1835.

Nel 1836, il Demanio, scontento di quest'ultima decisione e non volendo cedere un pollice dalle sue pretensioni, fece appello innanzi alla Corte di Caen che confermò la sentenza. Lo Stato non si tenne per battuto, e presentò un ricorso in Cassazione.

Gli uffici erano in fermento. Mai un affare aveva dato maggior filo da torcere ai corrispondenti, rapporti al Consiglio, lettere al ministro e al prefetto, visite al monte San Michele, memorie, istanze alla Corte, gli impiegati perdevano la testa; nei corridoi non si parlava che del processo Montéclair. Gli incartamenti si ammucchiavano in modo inquietante, le spese salivano ancora più in alto; gli avvocati si stropicciavano le mani, quella causa faceva venir loro l'acquolina in bocca.

E tutto ciò era l'opera di un'umile maestra di arpa, perduta in un buco di una piccola città, che pranzava con una fetta di pane imburrato. Quell'oscuro personaggio imprimeva un movimento rapido e insolito alle ruote amministrative, faceva montare in bestia i capi-ufficio e condannava gli impiegati a lavorare al di fuori delle ore regolamentari. Niente lo fermava, nè le promesse, nè le intimidazioni nè i laberinti della procedura, nè l'imprevisto degli incidenti, nè le lentezze calcolate per stancare la pazienza. Finalmente dopo una lunga, mortale attesa, con sentenza 4 ottobre 1847, la Corte di Cassazione confermò la sentenza d'appello: zia Aurelia respirò e corse al Monte San Michele per assistere in persona alla delimitazione.

Ma allora sorse una nuova complicazione. Durante il corso di quelle interminabili procedure, i coltivatori di Moidrey e di Beauvoir avevano trovato semplicissimo usurpare i terreni litigiosi. Quando si videro minacciati nel loro lungo possesso, strillarono come loro scorticati vivi. Villaggi interi si sollevarono; la rivoluzione del 1848 scoppiò in quel frattempo, e siccome la politica c'entrava per lo mezzo, un decreto prefettoriale ordinò che nessuna parte dei terreni fosse ceduta alla signorina Montéclair prima che si fosse deciso sulle opposizioni delle popolazioni rivieraschi.

Era una nuova battaglia, ma zia Aurelia non dette indietro. Ricorsi al Consiglio di Stato, riassunzione della istanza recrudescenza di memorie, repliche e contro-repliche; breve, annullamento del decreto. Bisognava battere il ferro mentre era caldo. Dopo l'annullamento, domanda di perizia intimata al Demanio, poi domanda riconvenzionale del Demanio e citazione di Aurelia Montéclair innanzi al tribunale competente, per sentirsi condannare al pagamento di metà delle spese di perizia. Zia Aurelia replicò domandando che i periti fossero incaricati di valutare i frutti percetti dal Demanio dal 1835. — Non mi chiuderanno il becco! – ripeteva ella – non finirò di strillare se non quando avrò finito di respirare.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza LA STAGIONE —	— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . . Anno L. 10 - Sem. 5 - Trim. 3	Italia . . . . . Anno L. 28
Stati dell'Unione (est.) Anno L. 25 - Sem. 30 - Trim. 15	Stati dell'Unione (est.) . . . . . Anno L. 33

N. B. - *La Stagione* - il più bel giornale di mode per famiglie Editore G. Reggiti, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 0 e 12 — Telefono 25-34.
Tariffe: La pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

VATICANO – *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI – *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
CATACOMBE – di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 196, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.
GALLERIE – S. *Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 2, dalle 9 alle 10.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO – dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO – Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Priscilla* v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tram.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Lire Una

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte*, Sotterraneo di San Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI – *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Lateranense* sacro e profano, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 1A, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura*, di *Bronzi*, *Etrusco*, *Numismatico* e *Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO – *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaico del Musaico* ingresso dal portone di Bronzo dalle 8 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO – *Gallerie Superiori* dalle 8 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE – v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 16.
CARCERE MAMMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	8.40, 7.30	8.35 10.—	13.—	13.40		
		18.36 16.20	18.— 19.30a	19.30	22.55		
Pisa-Torino	8.—	8.30 10.10	12.35 18.10	21.—	24.—		
Foligno-Ancona	6.—	8.30 10.50	15.30 18.20 b	22.—			
Firenze-Milano	8.—	9.10 14.50	18.5 19.35 c	21.5	23.20		
Chiusi			18.10				
Tivoli-Avezzano	8.35	7.55 12.—	18.12 10.40				
Tivoli		8.30	21.40				
Civitavecchia	6.10	18.30					
Frascati	6.20	6.10 festiv.	9.25 12.10	18.—	17.10		
		fer.	18.33 20.15	21.50	festiv.		
Velletri-Terracina	6.05	12.45 17.45					
Velletri	8.10		18.40 21.20				
Fiumicino	6.10 d	8.10 8.30	12.35 16.30	19.10			
Mandela-Subiaco		7.55 12.—	18.15				

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.30	7.30	8.25	10.— 11.53	13.45	14.50	
	14.53	15.20	17.45	20.20 22.15	22.50	23.30	
Torino-Pisa	7.20	7.30	8.15	11.10 15.40	19.15	21.35	
Ancona-Foligno	6.10	7.9	10.10	14.30 19.50	20.30		
Milano-Firenze	6.40	6.35	10.10	14.03	18.55	22.53	
Milano Pisa		8.30					
Avezzano-Tivoli			8.20	9.55 15.30	20.14	24.—	
Tivoli		7.30		12.—			
Civitavecchia	7.—		10.15				
Frascati	6.55	8.—	8.55	feriale 14.55	18.40	20.55	
				21.40	fest.	22.30	
Terracina-Velletri		9.30		18.15	21.10		
Velletri	6.15			19.20	22.—		
Fiumicino	7.—	13.15	13.10	15.30 21.10 c			
Subiaco-Mandela	8.30		14.50	16.20 20.15			

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma: 6.25 - 8.50 - 10.30 - 12.15 - 14.10 fest. - 15.50 - 18.15 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 5.45 - 7.58 - 9.52 - 13.56 - 17.21 - 18.52 - 21.1 - 22.36 fest. -

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.53 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 12.45 - 19.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 6.30 - 8.37 - 12.31 - 17.30 - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.20 - 18.43.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.12 - 11.40 - 19.21 - 22.[illegible]

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma p.	5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	8.9	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.09
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.26
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana a.	8.3	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.38
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.58
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.06	19.10
Castelnuovo di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.00	11.4	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.25	[illegible]

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel. p.	5.55	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.40	16.59	[illegible]
Sor. nel Cim.	6.53	9.16	12.5	17.20	20.39
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.3
Viterbo a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.45	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.38	14.16	17.11	19.54
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell. a.	6.27	10.24	15.1	[illegible]	20.38

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.16	9.30	12.—	15.55	18.40	— —
Bagni	6.52	10.18	13.3	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.15	10.36	13.29	16.43	19.48	— —
Tivoli	7.32	10.52	13.45	17.—	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	12.10	16.30	18.—	19.30
V. Adriana	6.—	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.56	18.32	20.1
Roma	7.05	8.8	13.33	17.48	19.45	20.50

Carta delle « Cartiere Meridionali »
Stabilimento Tipografico
— del « Popolo Romano » —

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

La Daimler-Motoren Gesellschaft a Unterturkheim (Germania) titolare della Privativa Industriale italiana N° 90.777 per: « Dispositif de graissage pour automobiles permettant d'alimenter plusieurs points à lubrifier, et de prévoir la circulation du lubrifiant » desidera entrare in relazione con industriali del ramo per la cessione della sua privativa o per accordare licenze di fabbricazione o di applicazione.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione G. A. Rossi e Co. in Roma, Via di capo le Case 18.

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 - 9 (feriale) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15 feriale - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 (feriale) - 20.20 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.10 feriale (a) - 18.26 - 19.10 (feriale) - 19.55 (feriale) - 20.25 (fest.)
(a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 - 8.40 (fest.) - 10.10 - 11.40 (fest.) - 13.10 - 14.40 (fest.) - 16.10 - 17.40 (fest.) - 19.6.

Albano-Castelg.-Marino: 6.35 - 10.5 (fest.) - 11.35 - 13.5 (fest.) - 14.35 - 16.5 (fest.) - 17.5 - 20.20 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6.15 (feriale) - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 13.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 19 (feriale) - 20.

Velletri-Albano: 6.28 (b) - 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 18.2 (b) (feriale) - 17.55 - 19.25.
(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.9 - 10.8 - 11.37 (fest.) - 13.8 - 14.37 (fest.) - 16.8 - 17.37 (fest.) - 19.2.

Marino-Castelg.-Albano: 7.2 - 8.29 - 9.59 (fest.) - 11.29 - 12.59 (fest.) - 14.29 - 15.59 (fest.) - 17.29 - 19.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati** per **Velletri**: 6.3 (c) - 6.19 (e) - 0.47 (e) - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 (d) - 20.49 (e) fest. - 21.19 (e) fest.
(c) da Marino – (d) limitato ad Albano (e) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri** per **Frascati**: 6.10 (f) - 7.9 (g) - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.13 (h) - 20.10 (i) feriale - 20.43 (f) fest.
(f) da Marino – (g) da Genzano – (h) da Albano a Marino – (i) limitato a Marino.

ROMA-ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri o viceversa: oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino o viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 16.30 - da Rocca di Papa alle 19.1.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia, con la **RIGININA** prodotto razionale scientifico, da non confondersi col segretume degli imbroglioni. Guarisce calvizie, alopecia, forfora. *Attestati* vari di prova gratis dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 Efficacia garantita.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - Sede Sociale GENOVA

Capitale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 11,000,000

Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Varese, Vercelli, Voghera – LONDRA.

Direzione Centrale: Milano

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 73 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 33-35 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-59
Agenzia E, Via Boncompagni 63-65

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di Cassette di Sicurezza e Casse-Forti di Sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette-forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti, ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12×30×60	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25×43×60	» 40.—	» 22.—	» 13.—	» 6.—
Cassa forte	» 43×70×50	» 80.—	» 50.—	» 32.—	» 13.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori di piazza, sia in Italia che all'estero.

Orario delle Cassette di Sicurezza dalle 9 1/2 alle 16 1/2.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette di Sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio – Garde-meubles

Banca Commerciale Italiana

Societa' Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 130,000,000 inter. versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 21.700.000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: Londra - Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Sede di Roma – Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma:

Agenzia N. 1. – Via Cavour, 64 (angolo via Farini)
Agenzia N. 2. – Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3. – Via Cola di Rienzo N. 136 (angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
nella Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere – Valori diversi – Effetti pubblici.
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse, e pacchi suggellati.
Locazioni di Cassette Forti (Safes) o Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)

compra e vendita di valute metalliche – banconote – cheques – titoli dello Stato e Valori.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

FAVOREVOLE OCCASIONE. Causa partenza cedesi con mobili piccolo appartamento (mezzanino di 5 camere, 1 camerino e cucina) in via Nomentana prossimo a porta Pia. Per ogni schiarimento scrivere o rivolgersi: Del Gaudio, via Nomentana 225, interno 1. Roma.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO, signorilmente ammobigliato, 4 camere, cucina. Luce elettrica, gas, posizione centralissima al Prati. Rivolgersi *Popolo Romano.* 1288

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 2 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

AFFITTASI VILLA ammobigliata di mille metri, oo, con giardino, terrazze, in amene colline presso Firenze. Miti pretese. Rivolgersi *Popolo Romano.* 1292

Affittasi villino mobiliato 16 vani in fabbrica automobile Stazione; acqua potabile in casa; impianto acetilene; viale alberato Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Bettoni Principe Amedeo 47.

II° CATEGORIA
25 parole, Cent 15 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Work. Estrazioni L. 3. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-13, 16-19. Dottor Capanni — *Consultazioni gratis.*

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, entrati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, N. 83 p. 1 Telefono 2638. 1293

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ABILE CHAUFFEUR, diplomato a Torino, congedatosi ora dalle armi, cerca collocarsi presso distinta famiglia. Referenze ottime. Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale. 1295

QUARANTENNE, robusto, civile, educato, studente, accetterebbe qualunque posto fisso purchè decoroso. Via Calatafimi 19. Costantini.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

MAESTRA ELEMENTARE TOSCANA nei prossimi mesi estivi sarebbe disposta recarsi ovunque, curare bambini, dare ripetizioni, preparare esami riparazione. Scrivere U.G. Amministrazione del Popolo Romano. 1290

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini – Via Aurora 39.

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia esposta a mezzogiorno, prospiciente in piazza San Pietro, bagno, termosifone, luce elettrica. *Via del Mascherino n. 30 piano 2° interno 4.*

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scale di fronte presso buona famiglia affittasi camera mobiliata a poco prezzo.

BELLISSIMA CAMERA matrimoniale. Ingresso Scala, Giardino, terrazza affittasi anche settimanalmente Sistina 67 (Pincio) 1289

BELLISSIME CAMERE comunicanti, balcone, Giardino, terrazza. Ingresso Scala, primo piano Cucina Gas, Elettricità affittansi anche settimanalmente Sistina 67 (Pincio) 1288

di Bagnasco, e dal Presidente della sezione di Roma principe Ludovico Rospigliosi.

Onorificenza. — S. M. il Re ha nominato di motu proprio commendatore della Corona d'Italia il sen. avv. Giovanni Cuzzi per le benemerenze acquistate a Pallanza e per i lavori del Senato.

CONFERENZE

Conferenza Serra. — Alle ore 11 di domenica prossima, al teatro *Argentina*, Giuseppe Serra terrà una conferenza sul tema: *Il reale equilibrio dei radiosi aerofluttuanti corpi celesti e la falsità della meccanica celeste.*

Per vivere tranquilli. — La sicurezza di poter riscuotere un dato giorno preciso l'importo della propria rendita non si può ottenere che con un contratto di rendita vitalizia contratto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sotto la garanzia del Tesoro dello stato.

Ammonta a circa 2 milioni l'importo delle rendite vitalizie attualmente in vigore presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e pagate con la più scrupolosa puntualità, sottraendo così i vitaliziati a qualunque aggravio d'amministrazione, al pericolo di perdite irreparabili e alla poca regolarità di riscossione.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, via della Stamperia, palazzo già del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio o alle numerose Agenzie istituite in ogni provincia.

Malattie degli occhi. — Il dott. prof. Alfonso Napoleone, docente di Patologia e Clinica oculistica nella Regia università, riceve tutti i giorni dalle ore 11–12 e 15–17 in via Ascoveli, 58, Roma.

Rammentatevi

che il fotografo G. BORGHESE trovasi sempre al Corso Vitt. Em. 176 - bis. Lavori garantiti e premiatissimi

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-97 - Amministr. 12-34

Il solito sconosciuto. — Il cuoco della caserma dei carabinieri di Albano Laziale, Giorgini Ettore, di anni 60, venne accompagnato ieri mattina verso le 10 all'osp. della Consolazione a Roma, perchè ferito al viso da un colpo di bottiglia.

Il Giorgini dichiarò che venne colpito da un individuo sconosciuto.

Ignorandosi anche le cause di questo ferimento le autorità di polizia fanno indagini per ricostruire il fatto.

La gelosia. — Nel negozio di ferramenta al vic. del Cinque, ieri verso le 12 Ragamini Edoardo, di a. 47, romano venne a questione per ragioni di gelosia con la fidanzata Pintucci Francesca, che lanciò sul viso del Ragamini una fiala di vetriolo producendogli delle ustioni alla faccia per le quali all'osp. di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 12 g.

Vigilate i bambini. — Il bambino Nesti Bruno di a. 2, ab. con la famiglia in v. degli Equi 8, ieri verso le 11.30 prese un fiasco di varecchina dimenticato dalla padrona di casa, sopra un tavolo, e bevve alcuni sorsi della velenosa bevanda.

Colto da fortissimi dolori di viscere, il piccolo Bruno venne accompagnato all'osp. del Policlinico ove dopo le cure che il caso richiedeva, venne trattenuto in osservazione.

Investimento. — L'automobile del conte Gualtieri Cavalcoli accompagnò ieri l'altro alle ore 18 all'osp. di S. Spirito Maddalena Jande, di a. 61, romana, che era stata raccolta in via degli Scipioni, poichè investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

La Jande riportò gravi contusioni al corpo per le quali venne trattenuta in osservazione.

Schiacciato da un « camion ». — Ieri mattina alle sei e tre quarti un camion militare condotto dallo chauffeur Rogerio Leonardi, caporal maggiore del genio, attraversava piazza Galeno. Sedeva nella vettura il tenente Alberto Tessioni.

Nella via Nomentana, proprio all'altezza del viale della Regina, due tram elettrici che procedevano in senso opposto, non hanno permesso al cementista Luigi Rossi di a. 60 da Rieti, abitante in v. Tor de' Specchi 15, di scansare il camioncino quale è stato per ciò investito e travolto. L'ufficiale e il caporale hanno raccolto il poveretto, adagiandolo nel carro e trasportandolo al Policlinico.

Il tenente Tessioni e il caporale si sono presentati al commissariato di P. S. di Porta Pia, cav. Ginrato, narrando la disgrazia avvenuta.

Da una rapida inchiesta il cav. Ginrato ha potuto assodare la completa irresponsabilità dello « chauffeur ».

Alle 10.30 il disgraziato ha cessato di vivere.

Suicidio. — Alle 15 di ieri venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni il meccanico Santini Ivan di anni 21 da Firenze.

Il Santini poco prima delle 14 si era recato in casa del suo amico Borghese, Pasquale in Via Appia Nuova 267, ove si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il ferito in stato gravissimo venne trasportato nella camera del pronto soccorso e venne immediatamente operato.

Il Santini versa in gravissime condizioni. Il delegato cav. Gallo si è recato ad interrogare il ferito, che ha dichiarato di aver attentato alla sua vita per forti dispiaceri che si rifiutò di precisare.

Tentato suicidio. — Verso le ore 13 di ieri il carrettiere Moschi Giovanni di a. 46 da Macerata nell'interno del Verano, per dispiaceri di famiglia, tentava suicidarsi ingoiando 10 pasticche di sublimato.

Assalito da dolori fortissimi al ventre, venne prontamente accompagnato da alcuni guardiani all'osp. del Policlinico, ove dopo la solita lavanda dello stomaco venne trattenuto in osservazione.

Sgarbo. — Jani Cataldo di a. 22 da Gallicano Laziale, di professione pastore, verso le 21 dell'altro ieri venne a diverbio a Poli con un certo Frezza Sante, dal quale ricevette un colpo di coltello alla gamba destra.

Accompagnato all'osp. della Consolazione a Roma, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri della staz. di Poli.

Amore e colpi di coltello. — La lavandaia Belpasso Teresa di a. 19 romana, ab. in v. Castiglia vecchia 27, ieri verso le 22 venne accompagnata all'osp. di S. Giovanni, ferita al petto da colpo di coltello.

La Belpasso narrò alla guardia di servizio al nosocomio che poco prima delle 22 era stata ferita nella propria abitazione dal suo fidanzato Gentili Augusto, col quale era venuta a questione per futili motivi.

La Belpasso è stata giudicata guaribile in 20 g.

Grave disgrazia. — Il soldato dell'81° regg. fanteria Luigi Bottazzi, ieri sera 23,30 in una camerata della caserma *Regina Margherita* era intento ad osservare una rivoltella carica che gli veniva mostrata dal caporale maggiore dello stesso reggimento Francesco Beccaria. Ad un tratto inavvertitamente il Beccaria fece partire un colpo che ferì alla testa, gravemente, il Bottazzi. Accompagnato il ferito dal tenente Biondi, all'ospedale di S. Spirito, fu dai sanitari giudicato in pericolo di vita.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera si rappresenterà per la prima volta a Roma *Il Tessitore*, dramma storico di Domenico Tumiati.

La figura principale del dramma, interpretata da Ermete Zacconi, è il Conte di Cavour.

Il lavoro giunge preceduto da grandi successi.

Quirino. — È fissato per stasera lo spettacolo in onore di V. Scarpetta con la brillantissima commedia *Mettiteve a fa l'amore cu' me.*

Adriano. — Stasera Il *Trovatore.*

Manzoni. — Stasera *Il Birichino di Parigi*, che la Compagnia Palombi interpreta egregiamente.

Salone Margherita. — Spettacolo splendido con *Peppino Villani* e *Yvonne de Fleuriel.*

« IL MIRACOLO » di Max Reinhardt - musica di Humperdinck - AL TEATRO « CINES »

Le prime rappresentazioni cinematografiche vanno ormai assumendo carattere ed importanza di avvenimenti artistici e mondani. Ier sera il simpatico teatro della « Cines » era gremito del più eletto pubblico romano: quel pubblico sceltissimo e nel quale era larghissimamente rappresentato il mondo aristocratico, che interviene solo alle eccezionali *premières.*

E ovunque: in platea e al 1° ordine specialmente, signore sfolgoranti di bellezza e di eleganza.

Il miracolo è il titolo di una pantomima del sig. F. H. Payne, che musicata da Engelbert Humperdinck, e messa in iscena da Max Reinhardt su libretto di Karl Vollmoeller, ebbe all'*Olympia* di Londra nel 1912 pieno successo.

Da tale pantomima Joseph Menchen e Michel Carré hanno tratto la pellicola cinematografica, svolta iersera per la prima volta in Italia.

Gli esecutori della cinematografia sono i medesimi che diedero la pantomima a Londra e a Vienna; piacquero in special modo per evidenza di risalto, plasticità di atteggiamenti ed espressione mimica la Carmi, una fiorentina, la Winston e il Matray: nelle parti rispettivamente della *Madonna*, della suora *Megildis* e del *Menestrello*, genio del male.

Il lavoro si divide in due atti, separati da un intermezzo.

Nel 1° atto la suora Megildis abbandona la chiesa, ove custodisce la sacra immagine della Madonna, rapita da un Cavaliere.

Nell'intermezzo Megildis sopporta infinite traversie: il cavaliere è ucciso da un Conte ladro, che la rapisce e al quale, a sua volta, la porta via il figlio del Re.

Il Re protegge Megildis e per difenderla uccide un suo assalitore, che scopre poi essere suo figlio.

Megildis è condannata a morte: ma poi graziata.

Nel 2° atto Megildis torna alla Chiesa: si redime e riprende il suo posto di santificazione.

L'argomento non è dunque peregrino, ma si presta a belle scene cinematografiche.

La musica dell'Humperdinck, il geniale maestro di *Hänsel e Gretel*, è fine e strumentata con gran modernità.

Non è sempre originale, ma non mancano tuttavia spunti graziosi ed ispirati, composti in una linea nobile ed efficace.

L'esecuzione non fu però perfetta: così da parte dell'orchestra, che dei cori femminili; migliorerà nelle repliche, che cominciano da oggi.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il Tessitore*, ore 21.

Quirino. — *Mettiteve a fa l'amore cu' me*, ore 21.

Adriano. — *Il Trovatore*, ore 21.

Manzoni. — *Il Birichino di Parigi*, ore 21.

Cines. — *Il miracolo*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 18.

Società nazionale di servizi marittimi IN LIQUIDAZIONE

ANONIMA - SEDE IN ROMA
Avviso di rimborso di capitale

I liquidatori della Società hanno deliberato di procedere ad un secondo rimborso di capitale in ragione di L. 30 per azione.

Il pagamento verrà fatto presso il Banco Zaccaria Pisa di Milano a cominciare dal giorno 20 giugno 1914.

I signori azionisti dovranno all'uopo presentare alla Banca suddetta le loro azioni accompagnate da un elenco in doppio esemplare e il pagamento sarà effettuato due giorni dopo tale presentazione.

Roma, 12 giugno 1914.

I liquidatori

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

In principio di seduta il Ministro della Guerra, gen. Grandi, ha completato le precedenti risposte al sen. Levi sul caso Agliardi, dichiarando come il fatto denunciato sia vero e come ieri stesso il Ministro abbia sottoposto alla firma sovrana il decreto con cui il gen. Agliardi viene collocato in aspettativa, salvo a prendere contro di lui e gli ufficiali che lo accompagnavano i provvedimenti disciplinari che crederà necessari appena esaurita l'inchiesta in corso.

Si passa quindi allo svolgimento di una interpellanza dei sen. Arnaboldi e Cadolini ai Ministri dei LL. PP. e del Tesoro sulla navigazione interna della Valle Padana.

Ai senatori interpellanti risponde il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli.

Si approvano quindi vari disegni di legge di ordine e si chiude la seduta con lo svolgimento di un'altra interpellanza al Ministro dei LL. PP. sulla Bonifica del Lago di Lentini presentata dal sen. Beneventano.

Si leva la seduta alle 18.35.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Seduta breve, dedicata alle interrogazioni ed interpellanze.

Il Ministro degli Esteri on. marchese di San Giuliano, rispondendo ad una interrogazione, ha dato informazioni circa l'attacco degl'insorti contro Durazzo. La situazione sembra migliore. I marinai dell'Italia e dell'Austria–Ungheria custodiscono le Legazioni ed il palazzo reale. A Durazzo è giunta la corazzata inglese *Defence* con un ammiraglio il quale, essendo più anziano di quelli italiano ed austro-ungarico, assume il comando delle forze internazionali.

Tale comunicazione fu accolta con vive approvazioni dalla Camera, la quale apprese anche con compiacimento che una nave francese è in viaggio per Durazzo e che una nave russa ha già ricevuto l'ordine di recarvisi.

Svolte poi le interpellanze all'ordine del giorno la seduta fu tolta.

Ordine del giorno per le sedute d'oggi - ore 10:

1. *Seguito della discussione del dis. di legge:*
Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale.
2. *Discussione del dis. di legge:*
Istituzione presso la Regia Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali.

Ore 14.

1. Relaz. della Comm. sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.
2. Svolgimento di una proposta di legge del dep. Dell'Acqua, per la erezione in Comune autonomo della frazione di Corla Maggiore.

Discussione dei dis. di legge:

3. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni cap. dello stato di prev. della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'es. fin. 1913-14.
4. Maggiori assegnazioni su taluni cap. dello stato di prev. della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'es. fin. 1913-14.
5. Maggiori e nuove assegnazioni su taluni cap. dello stato di prev. della spesa del Min. delle poste e dei telegrafi per l'es. fin. 1913-14.
6. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni cap. dello stato di prev. e della spesa del Min. delle poste e dei telegrafi per l'es. fin. 1913-14.
7. *Votazione a scrutinio segreto sui seguenti dis. di legge:*
Costituzione del comune di Pagliara.
Modificazione dell'andamento della strada provinciale di cui al n. 165 dell'elenco 2° allegato alla tabella B, annessa alla legge 23 luglio 1881.
8. *Seguito della discussione sul dis. di legge:*
Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica.

Il ritorno alla calma.

Notizie da Ancona, Ravenna, Fabriano e Forlì, segnalano la ripresa del lavoro senza incidenti.

A Parma la vita cittadina riprende il suo aspetto normale.

(S) MESSINA, 15. — Iersera mentre in Piazza Cieroli suonava la banda militare fu improvvisata una imponente dimostrazione al grido di: *Viva l'Esercito!*

A richiesta del pubblico la banda discese dal palco ed intonò la Marcia Reale mettendosi alla testa della dimostrazione in onore dell'esercito.

Alcuni controdimostranti avendo cercato di turbare le manifestazioni, nacque un tafferuglio sedato mercè l'intervento di funzionari, guardie di città e carabinieri.

Il corteo patriottico, aumentato di numero, percorse tutta la città e si recò agli Orti della Maddalena, ove sono alloggiate le truppe della guarnigione, e quivi diecimila persone acclamarono entusiasticamente all'esercito.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera nazionale.

***

— (S) **Ancona**, 14. Ad Ancona e nella provincia tutto è tranquillo; è ritornato lo stato normale.

Le elezioni amministrative sono state rimandate a domenica 21.

La notizia pubblicata da qualche giornale della morte del commissario compartimentale Caponi è infondata. Egli sta benissimo.

***

(S) **Fabriano**, 15. — Gli operai hanno tutti ripreso il lavoro; la città è ritornata perfettamente calma.

Notizie da Sassoferrato e da Serra San Quirico annunziano che la calma vi è pure completa.

(S) **Ancona**, 15. — La linea telefonica è ristabilita.

***

◆ (S) **Ancona**, 15. Il Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri italiani, riunitosi stasera, ha approvato un ordine del giorno, nel quale, esaminata la situazione creata alla organizzazione e al proletariato ferroviario dai compagni di Bologna e dei centri limitrofi che persistono a voler rimanere in isciopero, malgrado l'invito del Comitato Centrale di riprendere il lavoro, riconferma il precedente deliberato per la cessazione dello sciopero, invita i compagni di Bologna e dei centri limitrofi a volervisi immediatamente uniformare, e dispone perchè, alla prima avvisaglia di persecuzione contro coloro che scioperarono, si proclami lo sciopero generale in tutta l'Italia, invitando le altre organizzazioni a parteciparvi.

Elezione politica

Collegio di Sessa Aurunca — Risultato definitivo — Votanti 11325. — Mazzarella Basilio ebbe voti 5639 e Ciocchi Gaetano 5488. Schede bianche, nulle e contestate 198.

Il Collegio fu convocato in seguito all'annullamento della precedente elezione dell'on. Mazzarella.

***

E' stato proclamato eletto deputato Mazzarella con i seguenti risultati: Inscritti 16,544; votanti 11128, Mazzarella 5640, Ciocchi 5485, voti dispersi 3, nulli 160, contestati non assegnati 8.

Ministero Esteri.

Il Trattato di Commercio italo-britannico esteso alle Indie.

Ieri mattina alla Consulta l'on. Di San Giuliano Ministro degli Affari Esteri e Sir J. Rennell Rodd, Ambasciatore d'Inghilterra hanno firmato una Convenzione per l'estensione all'India Britannica del trattato di Commercio e navigazione italo-britannico del 15 giugno 1883.

LA SITUAZIONE IN ALBANIA

Le notizie da Durazzo sono sempre più gravi. Altre grosse masse di ribelli si avanzano e si temono nuovi assalti.

L'ammiraglio Trifari ha fatto rinforzare i presidi di marinai italiani così al palazzo reale come alla Legazione d'Italia.

Se Durazzo cadesse nelle mani degl'insorti ed il Principe fosse costretto ad imbarcarsi senza speranza di ritorno – e ci auguriamo, naturalmente, che ciò non avvenga – il Governo italiano proporrà che l'Albania ritorni nuovamente ad essere governata dalla Commissione internazionale di controllo, in attesa delle ulteriori decisioni delle grandi Potenze.

E tale proposta non potrà non essere bene accetta da tutti, in quanto essa risponde al principio – sempre sostenuto fermamente dall'Italia – dell'internazionalizzazione dell'Albania.

L'INCIDENTE DEL COLONNELLO MURICCHIO

Il colonnello Thomson aveva il 13 corr. categoricamente rifiutato le scuse richieste dal Ministro d'Italia a Durazzo barone Aliotti.

In vista di ciò, ieri, 14, il Ministro d'Italia a Durazzo si è recato, accompagnato dall'Ammiraglio al Consiglio dei Ministri albanese e, in presenza di tutti i Ministri ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il Governo italiano chiede riparazione immediata per l'offesa arrecata verso il colonnello Muricchio e il prof. Chinigò. Vi propongo quindi la seguente alternativa: o Thomson fa le sue scuse nei modi da me progettati d'accordo con il Presidente del Consiglio Turkhan pascià, oppure il Governo albanese, in esecuzione degli impegni presi, per iscritto, il 7 corrente chiederà al Governo olandese il richiamo entro il 8 luglio di Thomson ed il richiamo immediato del capitano Fabius ».

Il barone Aliotti ha fissato un termine fino ad oggi a mezzogiorno per una risposta definitiva, facendo ben rilevare che non intendeva di dare a questa sua domanda il carattere di un *ultimatum*, ma che era costretto di fissare un termine per poter telegrafare al Governo, informandolo della condizione delle cose affinchè l'Italia possa provvedere nel modo che crederà più opportuno. Egli ha mostrato la sua speciale cura di non disturbare il Governo albanese nelle sue operazioni militari attuali, stante una richiesta del Governo albanese, fattagli dal signor Nogga, di lasciare fino al 3 luglio il colonnello Thomson per dar tempo di sostituirlo senza pericolo di sicurezza della città.

Il Consiglio dei Ministri albanese sedette fino alle ore 9 della sera per deliberare.

Turkhan pascià si recò verso le 23 a dire al barone Aliotti che si credeva per il momento nella impossibilità di far fronte alla situazione perchè naufragherebbe la spedizione contro gli insorti, se Thomson partisse dall'Albania. Egli però, prima di decidere, ha pregato il Ministro d'Italia di aspettare ancora alcune ore per tentare di convincere Thomson a firmare una lettera in cui egli esprima rincrescimento per le violazioni delle capitolazioni e per l'arresto di cui furono oggetto Muricchio e Chinigò.

In seguito a queste notizie il Ministro degli esteri on. Di San Giuliano, aveva già telegrafato al barone Aliotti categoriche istruzioni di esigere completa ed immediata riparazione, quando sopraggiunsero le notizie che mutarono la situazione.

Tuttavia, se le cose si rimettono bene, l'Italia insisterà per ottenere la dovuta soddisfazione, non potendo certo chiudersi l'incidente per la partenza del col. Thompson.

Ministero Guerra.

IL GEN. AGLIARDI IN DISPONIBILITA'.

Sulla proposta del Ministro della guerra, on. gen. Grandi, il Consiglio dei Ministri deliberò ieri il collocamento in disponibilità del maggior generale Luigi Agliardi.

Il Ministro della guerra, gen. Grandi aveva dichiarato al Senato, rispondendo ad una interrogazione, che se fossero risultati esatti i fatti narrati da qualche corrispondente di giornale, avrebbe rigorosamente provveduto.

Come emerge dalle nuove dichiarazioni fatte ieri al Senato dallo stesso Ministro, in seguito all'inchiesta compiuta, il gen. Agliardi è stato collocato in disponibilità. Per quanto doloroso, il provvedimento era inevitabile.

Il gen. Agliardi è noto come un prode; egli, certamente non agì per debolezza, bensì nel proposito di evitare conflitti civili e spargimento di sangue.

Ma vi sono circostanze in cui il soldato, astraendosi da qualunque considerazione deve tutto sacrificare alla dignità del grado e della sua propria dignità personale.

Dolenti che un fatale incidente privi l'Esercito di un ufficiale superiore che aveva dato così luminose prove di valore in guerra, approviamo senza riserve il provvedimento adottato dal Ministro della Guerra.

Ministero Lavori Pubblici.

UFFICIO DELLE FERROVIE ITALIANE A PARIGI

(S) **Parigi**, 15 — Oggi si è aperto l'ufficio delle ferrovie dello Stato. Esso con l'Agenzia di New-York e con l'altro ufficio di prossima apertura a Londra costituisce un primo nucleo di organi della amministrazione ferroviaria italiana, diretti e controllati con unità di criteri da un ufficio coordinatore della direzione generale, ed agenti là ove il flusso dei viaggiatori cosmopoliti è più intenso, per sviluppare con varietà di propositi e mezzi adeguati una attiva azione a favore del grande turismo verso l'Italia.

Informazioni estere

CORTESIE FRANCO-AMERICANE.

(S) **Parigi**, 16. — Il Senato degli Stati Uniti ha deliberato di offrire alla Francia il piccolo vapore *Louise* che servì prima alla Compagnia francese del Canale di Panama e poscia alla Compagnia Americana.

La *Louise* battente bandiera francese, avrà il posto d'onore il giorno dell'apertura del Canale.

PER L'INAUGURAZIONE DEL CANALE DI PANAMA

(S) **Washington**, 15 — In occasione dell'apertura del Canale di Panama, il Presidente degli Stati Uniti Wilson, si recherà da Hampton Roads a Colon con una gran flotta internazionale.

Diciannove nazioni avrebbero annunziato la loro intenzione di farsi rappresentare in questa flotta. E' probabile che altre nazioni saranno pure rappresentate.

Una flotta nord-americana assisterà, dopo l'apertura del Canale, alle feste di San Francisco. Il passaggio del Canale da parte della flotta durerà probabilmente quattro giorni.

I MISFATTI DELLA MANO NERA A NEW YORK.

◆ (S) **New York**, 15. Una bomba, che la polizia ha giudicato molto formidabile, è stata trovata oggi nell'edificio occupato dal Consolato d'Italia e dalla Cassa di risparmio italiana.

Recentemente era stato fatto un tentativo di incendiare quello stesso edificio.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 15. Maithonar, repubblicano, è stato eletto Presidente del Consiglio municipale di Parigi.

CONFERENZA DEL COMM. MAGALDI.

◆ (S) **Lione**, 15. Invitato dalla Società francese per le abitazioni a buon mercato, il comm. Magaldi ha tenuto in una sala della Maison de la Mutualité una conferenza sull'azione dei Comuni italiani in materia di abitazioni a buon mercato.

Il comm. Magaldi ha illustrato con dati copiosi quanto hanno fatto finora le grandi città italiane per risanare i quartieri insalubri e per provvedere di abitazioni sane e a buon mercato le classi più modeste della popolazione.

La conferenza fu molto applaudita e sarà pubblicata negli atti della Società Francese, la quale ha anche decretato una medaglia all'illustre conferenziere.

GERMANIA

◆ (S) **Allenstein**, 15. Ieri mattina un ufficiale aviatore russo, con a bordo un passeggero, ha atterrato forzatamente a Gingen nel distretto di Lyck.

Si tratta del tenente russo Roman Scharanski, della stazione di aviazione di Grodno.

L'aviatore ed il passeggero non avevano addosso alcun documento tranne una carta topografica russa.

Essi si trovano ora a disposizione delle autorità tedesche. Hanno narrato che sono partiti da Grodno dirigendosi a Suwalki. Avendo perduta l'orientazione passarono la frontiera, e al confine l'aeroplano fu fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte dei soldati russi.

Gli aviatori russi furono ricevuti dalle autorità.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15 — Una bomba è scoppiata ieri sera nella celebre chiesa di San Giorgio ad Hannover Square. Si sospetta che anche questo attentato sia dovuto alle suffragiste.

◆ (S) **Londonderry**, 15. Sono state sequestrate due casse di munizioni giunte da Glasgow e destinate ai volontari dell'Ulster per la resistenza contro l'Home rule.

Borse e Mercati

ROMA, 15 Giugno 1914.

Mercato incerto all'apertura, chiude più fermo, ma sempre con scarse transazioni.

Rendita italiana 3 ½ % contante 97.45.
» » fine mese 97.50 a 97.55.

Banca d'Italia 1373,50 a 1374,50 — Banca Commerciale 752 — Credito Italiano 522 — Banco di Roma 93 — Società Bancaria 91 — Credito Provinciale 161 — Istituto Fondiario 548 — Meridionali 538 — Mediterranea 225 — Acqua Marcia 1805 — Anglo Romana 828 — Condotte 226 — Omnibus 102 — Immobiliari 265 — Beni Stabili 283 — Imprese Fondiarie 93 — Rendite Fondiarie 94 — Ferriere 106 — Metallurgica 104 — Montecatini 120 — Piombino 75 — Acciaio 115 — Ansaldo 237 a 238 — Carburo 548 a 549 — Kerka 486 — Concimi 128 — Elettrochimica 65.50 — Zuccheri 67 — Molini Pantanella 111 — Risanamento 110 — Marconi 73 — Cines 245.

CAMBI: Parigi 100.35 — Londra 25.37 ½ — Berlino 123.30.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 Giugno a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 15 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 41	97 43½	97 47½	97 52
Id. fine mese	97 53	97 55	97 53½	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 00	— —	97 52
Id. fine mese	— —	96 72½	— —	— —
A. B. Italia	1374 75	1374 50	1374 25	1374 —
» Commerc.	753 25	752 50	752 —	— —
» Cred. Ital.	520 50	521 —	— —	— —
» B. Roma	92 75	92 50	— —	92 75
Mediterranea	223 75	224 50	— —	224 —
Meridionali	537 75	538 —	538 25	537 —
Acc. Terni	1308 —	1309 —	— —	— —
Venete	— —	110 50	— —	— —
Nav. Gen.	396 50	397 —	— —	— —
Raffinerie	315 —	314 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	237 50	238 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
R. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 25	123 22½	123 25	123 22
» Francia	100 36	100 31	100 36½	100 35
» Londra	25 27	25 28	25 28½	25 27
» Svizzera	100 22	100 20	— —	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 13 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.44 03	96.60 90	95.88 96
3.50 % n. (1902)	96.85 75	95.13 75	95.32 77
3 % lordo	68.25	68.05 —	62.76 21

BORSE ESTERE

Parigi, 15 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura prece.
RENDITE Franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	85 6285 40	85 45	85 55
Italiana 3 ½ %	non quot.	97 10	97 15
turca	81 30	81 60	81 45
spagnuola	non quot.	89 05	88 85
russa 1909	98 35	98 40	98 10
portoghese	— —	84 00	— —
ungherese 4 %	— —	82 15	82 60
Egiziano 6 %	— —	— —	100 75
Banca di Parigi	1503 —	1507 —	1496 —
Banca Ottomana	— —	613 —	612 —
Credito Fondiario	— —	838 —	858 —
Azioni Suez	— —	4992 —	4950 —
Lotti turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. term.	— —	— —	538 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 18	25 19
su Madrid	4 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 - Premi di compensazione e riporti

		15 Compensazione	15 Riporti
Rendita francese 3% perpetua	L.	— —	— —
Rendita francese 3% amm. antica	»	— —	— —
Rendita italiana 3.50 %	»	97 0	0 [illegible]
Banca di Parigi	»	1505 —	1 20
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	[illegible] —	1 40
Ferrovie austriache	»	[illegible] —	— —
Ferrovie Lombarde	»	[illegible] —	— —
Ferrovie merid. cons. e turchie	»	[illegible] —	0 40
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	[illegible] —	0 07
Rendita ungherese 4 %	»	[illegible]	— —
Rendita egiziana unificata	»	100 75	0 07 1

Vienna, 15 giugno	13 corona	15 corona	Londra, 15 giugno	15 apertura	14 chiusura
Cred. aust.	600 25	600 75	Consolid.	73 ⅛	73 ⅛
Rend. oro	100 50	100 30	Ital.	96 —	96 —
Id. Carta	81 15	81 —	Turca	83 ½	83 —
Ungh. 4 %	79 85	79 90	Russo	— —	74 ½
Id. 3 ½	70 25	70 10	Spagna	88 —	88 —
Un. Bank	— —	— —	Giappon.	— —	— —
C. Londra	24 18	24 18	Egiziano	99 ¼	99 ¼
Lire ital.	94 40	— —	Argento	26 ⅟₁₆	26 [illegible]

Berlino, 15 giugno	13	15
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» fine m.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 40	65 70
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	100 62	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 55	213 95
Camb. It.	81 —	— —

SCONTO UFFICIALE

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 15, ore 15,15

Rend. 3 ½	97.41	Raffineria	315.—	Elba	204.—
Id. fine m.	97.52	Ind. zucc.	258.—	Savona	156.50
B. Italia	1375.—	Eridania	551.—	Carburo	—.—
Commerc.	753.—	Zucc. naz.	137.—	M. A. I.	202.75
Cred. It.	520.50	Id. Tom.	67.—	Sembi	280.50
Bancaria	91.—	Lobeudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	92.65	Terni	1308.—	Impresa	93.—
Merid.	537.50	Metallur.	104.—	Ansaldo	237.—
Mediterr.	223.75	Ferriere	105.—	F. Voltri	216.50
Navigaz.	395.50	Officine	405.—	Italia	70.—
Venete	109.—	Tiscia	108.—	Marconi	73.—

Acquedotto Pugliese 388.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 15, ore 15.5

Rendita 3½ %	97.55	Raffineria L. L.	315.—
Banca d'Italia	1374.—	Raffin. zuccheri	255.—
B. Commerciale	752.50	Molini A. I.	203.—
Credito Italiano	521.—	Terni	1307.—
Bancaria	91.—	Ansaldo	237.—
Banco Roma	93.—	Elba	204.—
Meridionali	537.50	Savona	157.—
Mediterranea	223.50	Ferriere Italiane	105.—
Veneta	111.—	Metallurgica	104.—
Navigazione	395.—	Carburo	—.—
Eridania	556.—	Edison	481.—

PLATTI LUIGI, Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'8 reca:

R. D. col quale viene concessa l'esenzione dalle tasse postali al carteggio dei sindaci dei Comuni al pres. della Camera di commercio del proprio distretto.

R. D. col quale l'amm.ne delle scuole elementari e popolari di 90 Comuni della prov. di Chieti è affidata al Consiglio scolastico della stessa provincia.

RR. DD. riflettenti: Modificazione di statuto di Monte frumentario Approvazione di statuto di Monte di Pietà – Radiazione dal novero delle strade militari di quella che conduce alla batteria di San Jachiddu.

Relaz. e RR. DD. per la proroga di poteri del Regio Commissario straordinario di Rivarolo Ligure (Genova).

Decr. Min. riguardante la limitazione di orario delle riunioni giornaliere delle Borse.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

I fatti di Ancona

L'Agenzia Stefani, ha comunicato i seguenti altri particolari sui fatti di domenica:

«Poichè alcuni manifesti pubblicati alla macchia dagli anarchici e largamente diffusi avevano rilevato il proposito di turbare la festa dello Statuto, le autorità avevano predisposto un servizio di P. S. per impedire l'attuazione di siffatto proposito. Nei pressi del circolo repubblicano denominato «Villa Rossa» dove aveva luogo un comizio antimilitarista con intervento di oltre seicento persone tra repubblicani e anarchici, capitanati da Enrico Malatesta e Pietro Nenni, erano concentrati quarantasei carabinieri e dieci guardie di città agli ordini del Commissario di P. S. cav. Massa, mentre la truppa si teneva a disposizione della autorità.

Verso le 18.30, ultimato il comizio, gli intervenuti cominciarono ad uscire alla spicciolata per cui furono lasciati passare. Presto però si formò una colonna di circa duecento persone le quali si diressero verso il cordone dei carabinieri, con l'intento di riversarsi nella vicina piazza Roma ove suonava la musica per la festa dello Statuto. Invitati a sciogliersi, i dimostranti risposero con urla e grida, resistendo alla forza. Furono suonati tre squilli di tromba e date le intimazioni di legge. Insistendo però i dimostranti nel voler forzare il passo fu ordinato di respingerli. La folla si ritrasse all'altezza del circolo repubblicano, fronteggiata dalla forza. Fu in quel momento che dalle finestre e dalla terrazza del circolo cominciò una fitta pioggia di sassi, sedili, panchette ed altro che, colpendo in pieno la massa dei carabinieri, costrinse questi a diradarsi.

Intanto, mentre cento uomini di truppa, consegnati nella vicina caserma legionale dei carabinieri erano chiamati ad accorrere sul posto, da due finestre del circolo, da alcuni individui, non riconoscibili perchè le persiane erano chiuse partirono anche colpi di arma da fuoco. In quell'istante alcuni dei carabinieri che si trovavano più indietro e che più venivano colpiti dalla sassaiola, di loro impulso estraevano ed usarono le rivoltelle. Immediatamente il tenente che li comandava corse loro innanzi ordinando di rimettere le rivoltelle nella fondina e di rinculare fuori della zona pericolosa.

E' stato constatato che i colpi esplosi dalla forza pubblica complessivamente furono 28 dei quali 24 da parte di 12 carabinieri e 4 da parte di una guardia di città.

Si hanno a deplorare due morti fra i dimostranti e cinque feriti, di cui uno grave; 17 carabinieri feriti con lesioni e contusioni guaribili dai cinque ai dieci giorni.

Le guardie di città ed i carabinieri che hanno tirato sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ispettore generale di P. S. Alongi è partito stamane per Ancona per accertare più esattamente i fatti e le responsabilità.

(S) **Ancona**, 8. — La Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale in segno di protesta per i fatti di ieri, sciopero che è stato attuato stamane. I negozi sono chiusi. Gli operai si sono astenuti dal lavoro.

Un comizio è stato tenuto stamane alla Casa del proletariato. All'uscita dal Comizio, i dimostranti hanno percorso in corteo varie vie della città, recandosi al Municipio, ove hanno richiesto ed ottenuto che fosse esposta la bandiera a mezz'asta.

Nel tornare dal Municipio i dimostranti hanno incontrato il tenente del 93° fanteria Renato Malacci e lo hanno fatto segno a violenze e vie di fatto. Il Malacci ha riportato lievi lesioni alla testa ed ha avuto la sciabola rotta. Anche il maggiore dei bersaglieri Romagnoli è stato insultato dai dimostranti.

Alle 14.45 è morto all'ospedale il ferito grave Nello Padini. Il Regio Commissario ha fatto affiggere un manifesto nel quale esprime il vivo, profondo e sentito rammarico d'ogni classe di cittadini per le vittime del deplorato conflitto di ieri, assicurando che l'inchiesta giudiziaria stabilirà le responsabilità e giustizia sarà fatta e raccomandando la calma.

Ancona, 8. — Lo sciopero generale già proclamato ad Ancona si è esteso a Sinigaglia, a Iesi ed in qualche altra città delle Marche.

Fra i feriti gravi di ieri ad Ancona è un tale Armando Sinigaglia ferito al capo da una sassata. Interrogato ha dichiarato che è stato ferito dai dimostranti.

***

(S) **Ancona**, 8. Tre guardie di finanza che avevano fatto servizio al porto, rientrando nel pomeriggio in città, furono aggredite ma poterono rifugiarsi alla Dogana.

Alcune guardie di pubblica sicurezza di rinforzo, giunte alle 16, entrando dalla Stazione in città dovettero passare sotto la casa del popolo. Esse furono aggredite e sopraffatte e nella necessità di difendersi adoperarono le armi ferendo uno della folla. Una delle guardie rimase ferita alla spalla e fu raccolta dalla Croce Gialla.

Alle ore 20 il delegato di pubblica sicurezza Lezia fu per via aggredito e malmenato riportando una ferita contusa alla testa guaribile in oltre venticinque giorni.

Vi fu pure un tentativo di assalire due negozi di armi che erano guardati dalla truppa. Da uno di essi sopraffacendo momentaneamente la forza, furono asportati alcuni revolver senza munizioni.

◆ (S) **Ancona**, 8. — I funerali delle tre vittime dei fatti di ieri avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Italia Settentrionale

(S) **Genova**, 8. — Alle ore 15 il Duca di Genova accompagnato dai suoi aiutanti di campo si è recato a visitare l'Esposizione ove è stato ricevuto dalla presidenza.

S. A. R. ha visitato quasi tutti i padiglioni ammirando attentamente le mostre più interessanti e congratulandosi con i rispettivi ordinatori, poi ha visitato il Museo storico, ricevuto dal principe Imperiali di Sant'Angelo e dai direttori, e dopo un giro per le sale, è ritornato all'Esposizione, ove ha visitato l'*Aquarium* e lo *Stadium*.

Quindi, salutato dai presenti, il Duca è salito in vettura, dirigendosi alla stazione e partendo col treno delle 18 per Torino.

La visita alla Mostra è durata oltre due ore e mezzo.

Spezia, 8. — Al cantiere navale «Fiat» sono stati impostati ieri due sommergibili della lunghezza di m. 65 ordinati dal nostro Ministero Marina ed ai quali saranno imposti i nomi *Pacinotti* e *Guglielmotti* – due illustrazioni dell'arte marinaresca italiana.

— Alla rivista delle truppe del presidio e degli equipaggi delle navi qui presente, passata ieri da S. E. il vice-ammir. Garelli ha sfilato un battaglione ciclisti del 7° bersaglieri qui giunto da Piacenza.

Torino, 8. — Ieri, alle ore 15, nel salone della Camera di Commercio vi fu la riunione di rappresentanti delle Curie piemontesi. La discussione fu lunga ed animata. Indi fu votato un ordine del giorno, nel quale dopo una serie di constatazioni e di considerazioni si fanno voti per una sollecita discussione della legge sulle ferie informata ad un periodo unico, si chiede una sollecita presentazione al Parlamento della nuova legge professionale e si chiede infine l'immediata presa in considerazione degli altri proposti legislativi discussi ed approvati in tema di procedura civile dal Congresso di Palermo.

Milano, 8. — Alla Camera del Lavoro ieri sera si sono riuniti i delegati delle leghe per deliberare intorno all'appoggio da accordarsi alle scioperanti della manifattura tabacchi. Si apre un'animata discussione. Dopo alcune spiegazioni l'assemblea delibera di tassare settimanalmente di centesimi 50 gli uomini e di centesimi 30 le donne fino a che le sigaraie avranno ripreso il lavoro.

Italia Centrale

Firenze, 8. — Andrea Giannelli, una delle più nobili figure del nostro Risorgimento, è morto all'età di 83 anni. E' impossibile riassumere la sua avventurosa vita che si riallaccia cogli episodi più salienti della nostra storia, dove il nome del Giannelli figura accanto a quello di Mazzini, di cui fu amico e confidente, di Nicotera e Maurizio Quadrio, di Dolfi e Giusti.

San Benedetto del Tronto, 8. — La triste cronaca registra una nuova sciagura in mare e grandissima ne è la costernazione cittadina.

Stamani, verso le ore 8 circa, mentre le lancette da pesca erano intente al loro lavoro di pescagione nella direzione di Cupra Marittima, a distanza di circa 6 chilometri da terra, venivano sorprese da un forte ed improvviso turbine, mettendole in serio e terribile pericolo.

La lancetta «*Quattro fratelli*» di proprietà di Liberati Gioacchino fu Giuseppe, di anni 62, condotta da lui stesso, veniva sommersa, travolgendo seco il marinaio Piattoni Cesare fu Benedetto di anni 58, mentre Liberati Gioacchino, aggrappatosi ad un pennone, dopo un'ora circa di furiosa lotta e di sforzi inauditi, veniva fortunatamente tratto in salvo dalla lancetta *San Francesco* condotta da Mosca Filippo fu Antonio.

Ascoli Piceno, 8. — (G. B. A.). — Con grande soddisfazione da tutta la cittadinanza fu appresa la notizia della convalidazione dell'on. Teodori.

Così restano sfatate le manovre degli avversari che ne volevano l'annullamento per semplici rincorsi mancanti di qualsiasi prova.

Le proposte contrarie sono cadute di fronte alle lucide e limpidissime ragioni esposte dagli on. Stoppato e Baccelli.

L'Associazione Liberale ha annunziato questa bella vittoria con pubblico manifesto, festosamente accolto da tutte le frazioni liberali del nostro Collegio politico, dove l'on. Teodori, conta innumerevoli amici ed ammiratori.

Italia Meridionale

Napoli, 8. — Fra i partigiani del blocco e quelli ad esso contrari ieri, al largo Tarsia, si sono verificati dei vivaci incidenti, seguiti da colluttazioni, pugni, colpi di ombrello e di bastone. Era fissato il terzo comizio per il blocco popolare e gli oratori erano l'on. Altobelli, il prof. Sannuele e l'avv. Cianfagna, i quali hanno potuto parlare. Appena invece ha chiesto la parola in contraddittorio l'ing. Bordiga in nome dei socialisti sono scoppiati tumulti, per cui si rese necessario l'intervento della forza, che disperse i contendenti.

Salerno, 8. — Ieri, durante un violento temporale, un fulmine abbattutosi sul palazzo del segretario comunale, avv. Fortuna, ha ucciso la signorina Maria Marotta.

Gerace, 8. — Fra breve, per incarico del Ministro della P. I. verrà ad ispezionare le nostre scuole tecniche e normali, agli effetti della regificazione, il valente prof. Mastropasqua.

Provincia Romana

Fiano, 8. — Ieri sono avvenute in Fiano le elezioni amministrative.

Si ripresentava a Consigliere Provinciale l'uscente avv. Pio Muzalli senza competitori che riportò l'unanimità dei suffragi mentre vivacissima si svolse la lotta per i Consiglieri Comunali, che fu coronata dalla vittoria riportata dall'intera lista, che fa capo all'attuale sindaco cav. Vaccarini.

Riuscirono eletti per la maggioranza i signori cav. Vaccarini Stefano, Marsicola Antonio, Menghini Fortunato, Marsicola Adolfo, Biondi Giuseppe, Renzi Pietro, Biondi Vincenzo, Tozzi Lorenzo, Duboldi Amedeo, Petrucci Domenico e Paolotti Simeone e della opposizione Biondi Girolamo, Giustiniani Luigi, Biondi Cesare, e Imperatori Agostino.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici radiotelegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 9, colle stazioni sotto indicate:

Garibaldi, *Patria*, *Homburg*, *Prinz Eitel Friedrich*, e *Principe Umberto* con Genova; *Stampalia*, e *Ivernia* con Capo Spartone e Cagliari — *Cretic* con Isola Chiesa e Napoli — *Caserta* con Isola Chiesa e Palermo — *Bulow* con Napoli e Palermo — *Macedonia* con Brindisi — *Milano* con Centopozzi e Monte Cappuccini.

Scienze e Lettere

MORTE DI UN SCRITTORE INGLESE

Londra 8, — E' morto Theodore Watts Dunton noto scrittore che fu intimo amico del poeta Swinburne.

CONFERENZA ROOSEVELT A LONDRA.

S) **Londra**, 8 — L'ex-Presidente Roosevelt di ritorno dalla sua visita a Madrid, ove si recò a presenziare il matrimonio di suo figlio Kermit si fermerà alcuni giorni a Londra, col proposito di tenere una conferenza innanzi alla Società Reale di Geografia circa i suoi recenti viaggi e le sue scoperte nell'interno del Brasile.

Come è noto la notizia diffusa dalla stampa che il Presidente Roosevelt avrebbe scoperto nel Brasile un fiume non ancora segnato nelle carte geografiche è stata accolta con incredulità nei circoli scientifici inglesi ed è noto che l'ex Presidente si è mostrato indignato ed offeso dalla scarsa fede prestata alla sua affermazione.

Egli si propone quindi di fornire alla Società Geografica tutti quegli elementi che possono considerarsi indispensabili per stabilire in modo positivo la realtà ed importanza delle scoperte annunziate.

La Società Geografica ha raccolto la proposta dell'esploratore e la conferenza avrà luogo nella sera del 16 corrente.

La stessa associazione ha pure ricevuta la notizia di un'altra spedizione americana che partirà fra breve alla volta delle regioni semi-sconosciute del Perù meridionale. La spedizione è stata organizzata sotto gli auspici della Università di Yale e sarà condotta dal Prof. Hiram Bingham, essa rimarrà per circa due anni nelle foreste vergini dell'America Meridionale col doppio proposito di completare i rilievi topografici e di raccogliere collezioni complete di flora e fauna. La spedizione tenterà pure l'ascensione del monte Vilcabamba alto 7.000 metri.

Note d'Igiene

SULLA PATOGENESI E PROGNOSI DELLE NEVROSI TRAUMATICHE.

Il dott. *A. Ciampolini*, ispettore medico delle Ferrovie dello Stato, ha pubblicato un interessante studio catamnestico «Considerazioni pratiche sulla patogenesi e sulla prognosi delle nevrosi traumatiche».

Si rileva subito l'importanza del lavoro compiuto dal Ciampolini quando si pensi alle non poche frodi che si hanno giornalmente da parte di infortunati poco onesti e a causa di incertezze in cui si dibatte la medicina infortunistica.

Lo studio del Ciampolini condotto con serenità, senza preconcetto alcuno, porta a conclusioni degne di tutta l'attenzione da parte degli studiosi.

La casistica catamnestica ordinata e prodotta dal Ciampolini che si è valso del materiale di studio fornitogli dal «Servizio sanitario delle ferrovie dello Stato», organismo amministrativo e scientifico competente e in grado di avere a disposizione quel materiale specifico atto alla tesi, materiale seguito attraverso le diverse fasi del decorso fino agli esiti i più remoti, è tale da dar luogo a conclusioni degne della massima considerazione.

Oltre a questo pregio il lavoro del Ciampolini ha quello del richiamare l'attenzione su dei criteri scientifico-pratici atti all'apprezzamento prognostico il che equivale al *quantitativo del danno* per dirla col prof. Borri che al lavoro ha fatto una dotta e bella prefazione.

Il Ciampolini dopo aver accuratamente studiato ben 150 casi d'infortunio è venuto alle seguenti importantissime conclusioni:

La sindrome che va, oggi, sotto il nome di «nevrosi da trauma» è di natura essenzialmente psicogena; e l'insorgere e il sistematizzarsi del suo quadro clinico sono indipendenti dall'entità, dalla sede e dalla qualità del trauma.

La fenomenologia di questo stato morboso è peculiarmente orientata verso determinati punti di coazione ideativa (indennizzo): e risente di particolarità individuali d'ambiente, di lavoro e d'interessi.

Esistono per le «nevrosi da trauma» condizioni predisponenti, indipendentemente da contingenze di lavoro e di mansioni.

Cessate le cause di preoccupazione e composto ogni dissidio d'indole economica, tale sindrome nella totalità dei casi, perde gradatamente dal suo contenuto clinico fino alla completa «restitutio ad integrum».

LA GUERRA ALLE MOSCHE NELL'ESERCITO INGLESE.

(S) **Londra**, 8. — Il gen. Rob, comandante il campo permanente di Aldershot, ove si trovano circa trentamila soldati, ha diramato un ordine del giorno nel quale espone tutti i danni che alla igiene ed alla salute pubblica possono arrecare le mosche e consiglia i soldati a concorrere alla distribuzione di questi insetti che è ormai iniziata in ogni parte del Regno Unito.

Il comando delle truppe mette a disposizione dei soldati una certa quantità di creosoto che essi debbono versare diluito in acqua nelle stalle, sui mucchi di letame, sui mucchi di spazzatura e di residui organici, nelle case, nelle caserme e nei locali che i militari frequentano.

Ai comandanti dei reggimenti di cavalleria è in particolare modo raccomandato di vigilare sulla sterilizzazione delle stalle e del letame.

E' la prima volta che nell'esercito inglese si diramano ai soldati istruzioni di questo genere e si richiede loro di contribuire volontariamente alla attuazione di misure igieniche.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DELLA LEGA NAVALE

(S) **Genova**, 8. — Alle 9 S. A. R. il Duca di Genova, giunse all'ingresso principale dell'Esposizione dove lo attendevano l'amm. Bettolo, il gen. Amadasi, l'ammir. Mengoni e altre autorità, gli on. deputati Fiamberti, Raggio e Rissetti, il Prefetto sen. Salvarezza, il Sindaco Grassi e parecchi membri del Comitato.

Prima di aprire il primo Congresso navale nazionale, il Duca fece un breve giro per l'Esposizione, ove è stato ricevuto dall'ing. dir. dei lavori. Coen Cagli, visitando l'Esposizione della Ditta Ansaldo, della Terni e della Marina militare, ove gli fu guida il comand. Rossi, e quindi assistette ad esperimenti del telefono senza fili, Marzi.

Quindi si diresse al teatro, dove ebbe luogo l'apertura del Congresso. Il teatro era affollatissimo. Al suo ingresso il Principe fu vivamente applaudito dal pubblico.

Il gen. Amadasi, segr. gen. della Lega Navale, lesse le adesioni, fra cui quelle di tutti i Ministri, Sottosegretari di Stato e molte personalità della marina.

L'ammiraglio Bettolo pronunciò quindi un discorso coronato da vivissimi applausi.

Su proposta del vice-presidente cav. Bodocco, furono nominati per acclamazione: a presidente del Congresso l'ammir. Bettolo; a vice-presid. il comm. Ronco, pres. del Consorzio del porto, e il comand. Giavotto, dir. dell'ufficio idrografico. a segr. gen. il generale Amadasi.

L'on. Bettolo ha accettato ringraziando; ha pregato poi gli on. Ancona e Di Palma di voler riassumere le loro relazioni, desiderando abbinarle per fare una unica discussione, essendo affini tra di loro e dovendo sollecitare i lavori, poichè essi devono trovarsi domani a Roma per i lavori parlamentari.

L'on. Ancona ha esposto la sua relazione, rilevando l'influenza della marina militare nell'economia nazionale e mettendo in rilievo la organizzazione della industria navale nostra a paragone di quella delle altre nazioni.

Concluse la sua relazione dicendo che occorre:

1. Riorganizzare gli arsenali di Stato e specializzarli;

2. Concentrare il più possibile a Spezia le costruzioni principali e accessorie.

3. Lasciare ai cantieri privati le costruzione delle motrici.

4. Sviluppare maggiormente le industrie dell'attrezzamento navale.

5. Coordinare lo sviluppo della marina mercantile con quella militare.

Dopo che l'on. Ancona finì di esporre la sua relazione prese la parola l'on. Di Palma per svolgere la sua riguardante *L'equilibrio navale nel Mediterraneo*.

Il relatore dopo essersi lungamente intrattenuto a parlare della gara degli armamenti fra le principali nazioni esamina la politica navale del Mediterraneo ponendo in rilievo la funzione dell'Italia in questo mare e la necessità di una flotta potente.

Il relatore termina inneggiando alle gloriose tradizioni marinare dell'Italia.

Dopo le relazioni degli on. Ancona e Di Palma, che furono applauditissime, il Duca di Genova si ritirò alle 11.10 acclamato dai presenti ed ossequiato dall'on. Bettolo, dal gen. Amadasi e da tutte le autorità e notabilità che lo accompagnarono fino all'uscita.

Il Duca risalì in vettura e si recò a Palazzo Reale, salutato rispettosamente lungo il percorso.

Seduta pomeridiana

Nel pomeriggio si è svolta la discussione delle due relazioni degli on. Ancona e Di Palma.

Presero la parola i congressisti prof. Scribanti, avv. Monetti, amm. Marchese, comand. Giavotto, on. Paratore, amm. Astuto e on. Di Palma.

L'on. Ancona rispose per primo ai vari oratori, coi quali conviene che gli arsenali devono avere a capo un'unica direzione, staccando le funzioni industriali dalle militari.

L'on. Di Palma poi sostenne che la legge dei limiti di età per le navi sarà una norma sicura per le spese ed aggiunse che la Nazione deve sapere come devono essere spesi i denari per la difesa della patria e che la spesa più proficua sarà quella che ci renda forti sul mare, dove tanti interessi abbiamo.

Riassumendo la discussione parla per ultimo l'on Bettolo con un discorso che illustra alcuni punti principali che formarono l'oggetto della discussione dei precedenti oratori. ed osserva che l'Italia deve avere una flotta adeguata alle sue condizioni finanziarie pur tenendo conto degli armamenti delle altre Nazioni perchè sarebbe sbagliato che per la flotta si sacrificassero tutti gli altri campi di attività. Ritiene però che si debba insistere in un minimum che del resto venne già fissato nel Congresso di Napoli «una nave all'anno». (*Vivi applausi*).

Gli ordini del giorno

Vennero poi approvati i seguenti ordini del giorno:

«L'assemblea del Congresso navale, udita la relazione dell'on. Ancona sull'organizzazione dei cantieri dello Stato afferma l'assoluta necessità di semplificarne l'organismo e l'amministrazione, onde aumentarne l'efficienza e renderne il lavoro più sollecito e più economico avviando altresì la riduzione dell'impianto a terra».

«L'assemblea del Congresso navale, udita la relazione dell'on. Di Palma, confermando l'ordine del giorno votato a Palermo relativo all'incremento e alla ripartizione del naviglio, fa voti perchè uniformandosi a quel voto sia reintegrata la nostra efficienza bellica danneggiata dal troppo lento progresso delle ultime impostazioni e costruzioni navali».

Drammi di terra e di mare

CROLLO DI UNA ABITAZIONE A CHIETI.

◆ (S) **Chieti**, 8. Nella scorsa notte nell'abitato Carunchio cedde un muro isolato provocando il crollo dell'abitazione di Pompilio Potente. Sotto le macerie rimasero seppellite otto persone delle quali tre solamente furono salvate e cioè i coniugi Potente con il figlio quindicenne Luigi. Rimasero morti gli altri cinque figli minori del Potente. Indagasi per accertare le eventuali responsabilità.

LA NEVE IN AUSTRALIA.

◆ (S) **Zagabria**, 8. Si ha da Deiniloe che colà, dopo la pioggia, è caduta la neve. La burrasca di neve è durata molto tempo come nell'inverno e tutta la regione è coperta di neve, la quale ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di sei centimetri.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Il dramma in versi di Giacomo Fabroni: *La Fiamma del gonfalone*, rappresentato a Pisa ha ottenuto un vero successo. Son rievocate le aspre lotte e i giorni gloriosi dei Comuni, ed esaltato il sentimento di italianità così vivo anche in quei remoti tempi.

L'azione si svolge rapidissima e piena d'interesse. L'autore ha tratteggiato alcuni personaggi, e specialmente quelli dei protagonista, di un gonfaloniere e di una donna pisana, con linee vaste e sicure, e ha dato al lavoro una forma poetica ricca di imagini, dal verso martellato.

Autore ed artisti furono evocati dieci volte da applausi insistenti.

La Compagnia Renzi-Gabrielli fu, nella interpretazione, superiore ad ogni aspettativa.

SCUOLA MUSICALE ROMANA.

Di questi giorni si sono svolti i saggi di classe e finali della «Scuola musicale Romana», fondata e diretta dalla prof. Lina Dottorini Bonazzi.

Nel saggio di violino della Scuola del prof. Fattorini si distinsero in special modo il piccolo Giulio Bignami, un vero prodigio, che superò le difficoltà più ardue, e il Cascini Valle, che interpretò con alto sentimento musica di Hubay.

Grande onore si fecero anche le allieve della scuola di piano forte della prof. Dottorini, che fu assai complimentata e si ebbe largo omaggio di doni e fiori. Vanno ricordate la piccola Benedettini, che a soli 9 anni ha dato una finissima interpretazione del *Mormorio di sorgente* del Bohn, la signorina Bistiri, applauditissima nelle *Rapsodie* di Listz.

Nella scuola di canto della prof. Adriana Busi, si distinsero le signorine Pieroni, Notargiacomo, Balmas; e in quella di violoncello del prof. Rosati — uno dei più apprezzati artisti romani — la signorina Ciocca.

Tutti gli alunni suonarono a memoria, così nei saggi di classe, come in quello finale, al quale assisteva un uditorio elettissimo.

LA STAGIONE WAGNERIANA A BAYREUTH.

La stagione a Bayreuth avrà inizio quest'anno il 22 luglio, e si protrarrà fino al 20 agosto. Si darà cinque volte il *Vascello fantasma*, sette il *Parsifal*, due volte il ciclo intiero dell'*Anello dei Nibelungi*. I principali artisti impegnati sono i signori: Carlo Armster, De Bary, Michele Bohnen, Hans Breuer, Bennet Challis, Walter Eckard, Riccardo Habich, Walter Kirchhoff, Alessandro Kirchner, Riccardo Mayr, Teodoro Scheidl, Walter Soomer e Willi Ulmer. Le signore Margherita Brunzack, Elena Forti, Emilia Frick, Elena Gulbranson, Agnese Hansen, Barbara Miekley-Kemp, Anna Bahr-Mildenburg, Ernestina Schumann-Heink. Dirigeranno Carlo Muck, Michele Balling e Siegfried Wagner.

SPORT

[illegible] IN INGHILTERRA.

◆ (S) **Londra**, 8. — I Sovrani ed una folla elegante hanno assistito al concorso ippico internazionale. La Russia ha vinto la coppa di Re Edoardo per la seconda volta.

◆ (S) **Londra**, 8. Immediatamente dopo l'ingresso del Re e della Regina nel palco reale al Concorso Ippico internazionale all'*Olympia*, una giovane signora ben vestita, seduta di fronte al palco reale, si è alzata in piedi ed ha gridato verso la Regina alcune parole di rimprovero circa l'alimentazione forzata alla quale sono sottoposte le suffragette imprigionate.

La giovane signora è stata immediatamente afferrata da due agenti di polizia ed è stata espulsa, malgrado opponesse resistenza.

AVIAZIONE.

Aviatore francese annegato?

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Tunisi: Non si ha alcuna notizia del luogotenente aviatore Jolagen, proveniente da Gabes, il quale lasciò Sfax alle 6 di ieri mattina per raggiungere i piloti della squadriglia di ritorno dal Marocco. Sembra che l'aviatore si sia perduto in mare.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in poi)

[illegible]

Catania Mun. Migl. vent. appalto costruz. 2 tronchi stradali. Amm. L. 15.157,90. Agg. 19 giugno ore 14.

Napoli. Dep. Prov. Migl. vent. appalto costruz. marciapiedi tratto strada Pizzauto. Amm. L. 10.555,44. Agg. 11 giugno ore 15.

Napoli Id. 2° inc. estinz. cond. appalto costruz. 1° 2° tratto strada Puglie e traversa Pomigliano. Amm. L. 306,677,06. Agg. 16 giugno ore 10.

Napoli Id. 2° inc. estinz. cond. appalto lastric. tratto strada S. Giorgio-S. Anastasia. Amm. L. 22.803. Agg. 18 giugno ore 14.

Orta Nova Mun. Migl. vent. appalto costruz. edif. scolas. Amm. L. 52.600. Agg. 18 giugno ore 16.

Potenza Mun. Un inc. sch. seg. appalto costruz. dazzo e cessi pubblici in Cons. Dazzecella. Amm. L. 51.100,00. Agg. 16 giugno ore 10.

Potenza Prov. Un inc. sch. seg. appalto compl. tronco dell'abitato di Tolve. Amm. L. 38.754,77. Agg. 20 giugno ore 10.

(*Dai Fogli Annunzi Legali delle Provincie*)

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 Giugno 1914 – S. Pelagia

Leva il sole alle 4.36. — Tramonta alle 19.
Leva la luna alle 9.40 a. — Tramonta alle 0.0 m.
L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Giugno 1914 — Ore 8

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.0	3/4 cop.	Nizza	15.0	3/4 cop.
Ambur.	14.0	id.	[illegible]	9.0	id.
Vienna	13.0	sereno	Tripoli	20.0	piovoso
Madrid			Malta	18.0	1/2 cop.
Parigi	8.0	coperto	Atene	17.0	id.

in Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	coperto	—	23.0	16.0
Torino	13.0	id.	—	20.0	14.0
Milano	16.0	id.	—	27.0	14.0
Venezia	18.0	coperto	calmo	22.0	14.0
Bologna	1[illegible].0	id.	—	21.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	coperto	agitato	18.0	13.0
Firenze	14.0	coperto	—	23.0	11.0
Roma	16.0	id.	—	19.0	13.0
Bari	17.0	sereno	mosso	18.0	14.0
Napoli	17.0	id.	mosso	19.0	15.0
Milato	—	—	—	—	—
Tiriolo	9.0	nebbioso	—	17.0	6.0
Palermo	15.6	coperto	agitato	21.0	16.0
Messina	18.0	id.	mosso	[illegible]	16.0
Cagliari	17.0	id.	mosso	[illegible]	13.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con piogge temporalesche; temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti forti quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura bassa. Versante Adriatico venti forti primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle specie medie e basse località, temperatura diminuzione, mare agitato. Versante tirrenico venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle Liguria, Toscana, temperatura stazionaria, mare agitato. Versante jonico venti forti intorno Maestro, cielo nuvoloso pioggierelle, temperatura bassa, mare agitato. Coste libiche venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare qua e là agitato.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 754.2 — Termometro centig. massima 22.1 — minima 12.3 — Umidità relativa 41 — assoluta 7.84 — Vento a mezzodì SW Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Sciarada.

Prendi un fiume, due note, e gran lattante,
E poi sciacqui la minestra [illegible].

Spiegazione del giuoco precedente
COMPARIZIONE

STATO CIVILE

[illegible]

Sambatti Carlo - Jannucci Emilia
Cossetta Mario, sediaro - Baronio Laura
Dal Campo Victor Carlo - diplomatico - Errazuriz Valdes Bri[illegible]

[illegible]

Gasperini Cesare - Valenti - Bagaloni Giulia
Lattanzi Evaristo, guardia municipale - Ammannini Italia
Marcucetti Luigi, infermiere - Agresta Biagea
Pruletti-Tarsioni Romolo, marmista - Antonucci Benedetta
Costanzi Angelo, facchino - Scipioni Olimpia
Antolini Francesco, impiegato - Spadoni Angela
Colussi Armando, scalpellino - Almerigi Amalia

[illegible]

Di Nola Angelo, avvocato - Nadra Emma
Garzoni Federico, agricoltore - Crescentini Maria
Cappa Carlo, impiegato - Lupatini Giulia
Pristi Guido, impiegato - D'Oria Maria
Raviolo Amedeo, impiegato - Trovati Maria
Gatti Bernardino, pasticciere - Marcari Augusta
Greggi Emilio, impiegato - Mirandi Virginia
Giulio Virgilio, impiegato - De Rossi Adele
Piperno Vito, commerciante - Dell'Ariccia Letizia
D'Orazio Mario, possidente - Marchioni Santa
Iaco Gerardo, impiegato - Ratti Iside
[illegible]
Sirianni Mario, possidente - Coccina M. Emilia
Galesi Giacinto, impiegato - Furia Emilia
Mastropietro Domenico, portatore - Raga Margherita
[illegible]
Mariotti Cesare, meccanico - Eusebi Rosa
Coppi Pietro, pensionato - Bernardini Maria
Bianchi Luigi calzolaio - Tramontozzi Giuseppina
Colasibetta Antonio, possidente - Neri Laura
Luciani Mario, meccanico - Mancini Adalgisa
Ferrari Ubaldo, fornaio - Arti Amata
Neroni Giov. Battista, pensionato - Giudice Giuseppina
[illegible]
Lanciani Nazzareno, bracciante - Tozzioni Filomena
Ramelli Giovanni, pensionato - Tringoni Giuseppina
Gastini Ercole, possidente - [illegible]

La sera del giorno 7 Giugno in seguito a fatale disgrazia moriva in poche ore

Angelo Moriconi

sergente maggiore

nel Regg. Firenze Cavalleria

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio i genitori Domenico Moriconi ed Olga Boschi, il fratello avv. Loffredo ed i parenti tutti addoloratissimi.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 9 corrente alle ore 9, partendo dall'Ospedale Militare del Celio.

Prim. Impr. Fam. Piccardi - V. del Leone 31.

Rammentatevi

che il Litografo G. BORGHESE trovasi sempre al Corso Vitt. Em. 178 - bis, Lavori garantiti e prezzi minimi